
**GLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE VITIVINICOLE:
TRA PROGRAMMA NAZIONALE DI SOSTEGNO DEL VINO
E SVILUPPO RURALE**

Settembre 2013

Documento prodotto nell'ambito della Rete Rurale Nazionale

Direzione generale dello sviluppo rurale: Dirigente Programmazione sviluppo rurale Graziella Romito

Responsabile del documento: Camillo Zaccarini Bonelli

Autore: Franca Ciccarelli

Gruppo di lavoro: Augusto Buglione

Indice

1.INTRODUZIONE	7
2.LE LINEE DI DEMARCAZIONE DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL VINO.....	10
2.1. DEMARCAZIONE TRA LA MISURA 121 DEL PSR E LA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI DELL'OCM	11
2.2. DEMARCAZIONE TRA LE MISURE 121 E 123 DEL PSR E LA MISURA INVESTIMENTI DELL'OCM	13
3.I FINANZIAMENTI DEI PSR 2007-2013 AL SETTORE DEL VINO	15
3.1. LA MISURA 121 – AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE	15
3.1.1. <i>I dati regionali</i>	18
3.1.2. <i>Focus sugli interventi di miglioramento del terreno</i>	23
3.2. LA MISURA 123 – ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO	23
4.I FINANZIAMENTI DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI SOSTEGNO 2009-2013	26
4.1. LA MISURA DI RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI	27
4.2. LA MISURA INVESTIMENTI.....	28
5.CONCLUSIONI	31
ALLEGATI.....	33
ALLEGATO 1 - LA RICLASSIFICAZIONE SETTORIALE DELLE TABELLE DI MONITORAGGIO DELLO SVILUPPO RURALE: ALCUNE QUESTIONI METODOLOGICHE	33
ALLEGATO 2 - I DATI DI MONITORAGGIO DELLA MISURA 121 PER SETTORE	35
ALLEGATO 3 - I DATI DI MONITORAGGIO DELLA MISURA 123 PER SETTORE	36
ALLEGATO 4 - LE DEMARCAZIONI REGIONALI PER LA MISURA INVESTIMENTI DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI SOSTEGNO	37

Glossario

AGEA: Agenzia per le erogazioni in agricoltura

DM: Decreto ministeriale

FEAGA: Fondo europeo agricolo di garanzia

FEASR: Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale

ISMEA: Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare

ISTAT: Istituto nazionale di statistica

OCM: Organizzazione comune di mercato

OTE: Orientamento tecnico economico

PNS: Programma nazionale di sostegno

PSR: Programma di sviluppo rurale

RAE: Relazione annuali di esecuzione del PSR

SR: Sviluppo rurale

1. Introduzione

Le aziende vitivinicole che per diventare più competitive vogliono investire - in vigneti, fabbricati, attrezzature, punti vendita, dotazione informatica e così via – possono utilizzare due fonti di finanziamento: l’OCM, attraverso il programma nazionale di sostegno del vino (PNS) e lo sviluppo rurale. L’analisi delle interrelazioni tra i due strumenti, e il tentativo di quantificare la misura in cui le aziende del settore vi fanno ricorso, sono l’oggetto di questa pubblicazione.

È necessario premettere che le aziende non hanno facoltà di scegliere a quale dei due regimi di aiuti attingere. Nel contesto di una PAC dove il rischio di sovrapposizione tra strumenti di intervento non solo sussiste, ma è destinato ad accentuarsi¹, le Amministrazioni sono infatti chiamate a definire a priori, con disposizioni normative precise, le linee di demarcazione e i meccanismi di coordinamento tra i diversi regimi di aiuto, al fine di evitare la duplicazione dei finanziamenti sullo stesso intervento. In altri termini, sussiste una relazione biunivoca tra operazione e fonte di finanziamento, dettata nel caso specifico degli investimenti dalle linee di demarcazione tra OCM e PSR, in Italia definite a livello regionale essendo la programmazione dello sviluppo rurale regionalizzata.

Partendo da questo presupposto, l’analisi delle risorse erogate al comparto vitivinicolo attraverso i due regimi di sostegno consente di quantificare il fabbisogno finanziario legato agli investimenti che il settore attualmente esprime, differenziandolo tra primo pilastro (OCM) e secondo pilastro (sviluppo rurale).

L’entità degli aiuti dell’OCM, di fatto, è da sempre conosciuta: i dati sono disponibili fin da quando le misure interessate hanno avuto attuazione, ovvero dal 2000 per la misura di *ristrutturazione e riconversione dei vigneti* e dal 2011 per la misura *investimenti*. Diverso è il caso degli investimenti realizzati con il PSR, per i quali solo a partire dalla programmazione 2007-2013 è possibile (almeno in parte) differenziare per settore di pertinenza i finanziamenti erogati e monitorati attraverso gli indicatori delle tabelle delle Relazioni annuali di esecuzione (RAE) compilate annualmente dalle Autorità di gestione regionali. Tra i settori individuati nell’ambito di questa riclassificazione compare infatti il “vino”, mentre tra le misure coinvolte ci sono quelle che concentrano la quota più rilevante degli investimenti aziendali, ovvero le misure *121 ammodernamento delle aziende agricole* e *123 accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali*, rispetto alle quali vengono demarcate le misure *ristrutturazione e riconversione dei vigneti* e *investimenti* del programma nazionale di sostegno del vino.

Certo la rilevazione per settore dei dati di monitoraggio delle RAE presenta dei limiti intrinseci, ma questi sono almeno in parte trascurabili.

In primo luogo il settore denominato “vino”, così com’è definito, coincide di fatto con la “viticoltura” perché include al suo interno anche l’uva da tavola, che però ha dimensioni limitate. A fronte di una superficie nazionale di uva da vino pari a 654.823 ettari (inventario della campagna 2011/2012) l’Istat rileva appena 53.895 ettari di uva da tavola (dati 2012).

Inoltre la riclassificazione dei dati per settore prevista nelle RAE si basa sull’orientamento produttivo prevalente (ovvero sull’OTE, orientamento tecnico economico) dell’azienda beneficiaria degli aiuti, e non assicura dunque un’effettiva ricaduta sul settore di riferimento,

¹ Con la PAC 2014-2020 crescono gli ambiti che richiedono una demarcazione delle fonti di finanziamento.

perché non consente di ricondurre l'operazione finanziaria alla specifica coltura (o allo specifico tipo di allevamento) presente in azienda. Ciò nonostante, non si può concludere che gli indicatori così rilevati per il vino si discostino significativamente dal rappresentare l'effettiva entità degli investimenti realizzati con il PSR nei vigneti o nelle attrezzature e strutture afferenti al settore.

Resta comunque, sempre, una percentuale di domande che nell'ambito delle RAE non sono classificate per orientamento produttivo².

Inoltre la disaggregazione degli indicatori per settore, essendo stata introdotta a partire dalla programmazione in corso, non si estende ai trascinamenti della precedente, che rappresentano il 9% circa della spesa pubblica complessivamente erogata con la misura 121 e il 10% di quella erogata con la misura 123 (sul totale 2007-2011).

Ma a poter incidere in misura non trascurabile sull'interpretazione della realtà è soprattutto l'aver circoscritto la disaggregazione degli indicatori per settore alla fase agricola, escludendo la trasformazione. Questa limitazione, infatti, consente di disporre di dati settoriali completi solo per le domande della misura 121, riferita alle aziende agricole. Invece rende molto parziali le informazioni disponibili per la misura 123, rivolta prevalentemente alla aziende di trasformazione, che restano aggregate nella voce "industria alimentare".

Insomma, si può disquisire a lungo sui limiti della metodologia di riclassificazione degli indicatori dello sviluppo rurale (per approfondimenti cfr. allegato 1), ma il contributo conoscitivo resta indiscusso.

Sapere il fabbisogno finanziario che ogni settore esprime, e riesce più o meno (anche a seconda delle risorse disponibili) a soddisfare con i diversi regimi di aiuto, non può che essere, infatti, il punto di partenza per scelte di demarcazione ispirate a una visione strategica dell'utilizzo dei fondi dell'Unione, che ne esaltino complementarità e sinergie.

Questa pubblicazione inizia dunque con un approfondimento sulle linee di demarcazione regionali tra misura 121 e *ristrutturazione e riconversione dei vigneti* (§ 2.1) e tra le misure 121 e 123 e la misura *investimenti* (§ 2.2 e allegato 4).

Le stesse misure sono di seguito messe a confronto in termini di risorse pubbliche erogate, partendo dall'analisi dei dati inediti (capitolo 3), relativi ai finanziamenti dello sviluppo rurale al settore vitivinicolo attraverso le misure *121 ammodernamento delle aziende agricole* (§ 3.1) e *123 valorizzazione dei prodotti agricoli e forestali* (§ 3.2), appartenenti entrambe all'asse 1 dello SR, quello per il miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale. (Per approfondimenti sui dati di monitoraggio di entrambe cfr. allegati 2 e 3). Per la misura 121, data la sostanziale esaustività delle rilevazioni, l'analisi del dato è stata condotta anche a livello regionale (3.1.1) e scendendo nel dettaglio degli interventi di miglioramento del terreno (cfr. 3.1.2), che sono quelli rispetto ai quali viene demarcata la misura di *ristrutturazione e riconversione dei vigneti*.

Il passo successivo è dunque l'analisi dell'andamento degli aiuti agli investimenti vitivinicoli erogati attraverso l'OCM (capitolo 4), in particolare con la *ristrutturazione e riconversione dei vigneti* (§ 4.1) e la misura *investimenti* (§ 4.2).

² Tra il 2007 e il 2011 nella misura 121 alla voce "altro", collettore delle domande non registrate per OTE (orientamento tecnico-economico), risulta attribuibile il 20% degli investimenti finanziati.

I dati (capitolo 5) confermano che l'OCM è la principale fonte di finanziamento degli investimenti nel settore del vino, anche se il PSR svolge un ruolo comunque importante. Inoltre gli interventi di miglioramento del terreno, per la quasi totalità rappresentati dalla ristrutturazione e riconversione dei vigneti (le altre operazioni sul vigneto hanno un'incidenza irrisoria), si accreditano come tipologia prevalente di investimento in questo settore.

È questo il quadro che emerge dalle scelte di demarcazione dell'attuale periodo di programmazione, scelte comunque destinate ad essere rimesse in discussione con l'avvio della PAC 2014-2020.

2. Le linee di demarcazione degli investimenti nel settore del vino

Nel caso specifico del settore vitivinicolo, la necessità di tracciare linee di demarcazione tra OCM e PSR, dettagliando le operazioni finanziabili con l'uno o l'altro regime di aiuto, riguarda essenzialmente gli investimenti, ovvero le operazioni attraverso le quali viene realizzato o acquisito un bene di durata pluriennale.

Nel PSR gli investimenti si effettuano in particolare con le misure 121 *ammodernamento delle aziende agricole* e 123 *accrescimento del valore aggiunto di prodotti agricoli e forestali* dell'asse 1 relativo alla Competitività, mentre nel programma nazionale di sostegno del vino (PNS) possono essere realizzati attraverso la misura omonima (*investimenti*) e la *ristrutturazione e riconversione dei vigneti*. Sono queste quattro misure - due nel secondo pilastro e due nel primo - che finanziano la maggior parte degli investimenti aziendali nel settore del vitivinicolo e tra le quali le regioni fanno dunque "correre" le linee di demarcazione. I loro obiettivi, a prescindere dal regime di aiuto a cui afferiscono, sono comunque sempre coerenti, essendo riconducibili al miglioramento della competitività.

Il criterio di demarcazione da adottare per il vino, come stabilito dalla Commissione europea nel regolamento (CE) n. 555/2008, è per "operazione" e per regione (la possibilità di una demarcazione territoriale, per regione, si desume dal riferire il divieto di doppio finanziamento allo Stato membro o regione³). La definizione di "operazione" è di fatto molto ampia (art. 1(3), regolamento (CE) n. 555/2008), intendendosi con questo termine "un progetto, un contratto, un accordo o un'altra azione contemplata da un dato programma di sostegno", corrispondente a una qualsiasi delle attività nell'ambito delle misure ammissibili nel programma nazionale di sostegno, e realizzata da uno o più beneficiari. Resta dunque esclusa, specificamente nel settore del vino, la demarcazione per altri tipi di variabili quali il tipo di beneficiario (ad esempio produttori singoli o collettivi) o la dimensione economica del progetto.

Partendo da questi presupposti l'Italia ha definito linee di demarcazione a livello di operazione e di regione, dato che nello sviluppo rurale (regime rispetto al quale bisogna demarcare) la programmazione è regionalizzata.

Ovviamente le misure interessate hanno regole gestionali e applicative diverse tra loro, in particolare per modalità di attuazione, tempistica (pluriennale/annuale), fonti di finanziamento (FEASR-altri aiuti pubblici/FEAGA), livello di aiuto, ecc..

Dunque le scelte di demarcazione devono tener conto non solo della disponibilità di risorse nei diversi regimi di aiuto, ma anche delle implicazioni legate alla diversa disciplina dei due regimi di aiuto, così come dell'esigenza generale di semplificare gli adempimenti a carico dei beneficiari (evitando per quanto possibile di far gravare su diversi regimi di aiuto il finanziamento di interventi da realizzare congiuntamente).

³ Articoli 10bis(2) e 20(2) del regolamento (CE) n. 555/2008.

2.1. Demarcazione tra la misura 121 del PSR e la ristrutturazione e riconversione dei vigneti dell'OCM

Nel caso della *ristrutturazione e riconversione dei vigneti* (misura nata nel 2000⁴ e dunque già lungamente applicata prima della riforma dell'OCM che ha istituito il programma nazionale di sostegno) la demarcazione con il PSR è stata abbastanza semplice. Un decreto ministeriale dell'8 agosto 2008⁵ definisce infatti l'elenco positivo di operazioni/categorie di spesa che possono essere finanziate con la corrispondente misura dell'OCM. Alle regioni resta dunque la scelta se lasciare il sostegno per questo elenco di voci all'interno del PNS o se spostarlo in toto a carico del PSR, in particolare sulla *misura 121 ammodernamento delle aziende agricole*. Finora (situazione all'anno finanziario 2013) solo la Liguria ha optato per la seconda possibilità, in particolare a partire dalla campagna 2009/2010, sentendo stringente nell'ambito dell'OCM il duplice vincolo rappresentato dalle risorse finanziarie a disposizione della regione e dall'aiuto medio massimo per ettaro erogabile (cfr. § 4.1).

L'elenco positivo delle operazioni di *ristrutturazione e riconversione dei vigneti* che le regioni possono finanziare con l'OCM, contenuto nell'allegato 2 del DM 8 agosto 2008, prevede:

- *Costi di estirpazione e messa a dimora*, relativi a: estirpo vigneto; smaltimento palificazione; raccolta e trasporto ceppi, radici e altri residui vegetali; scasso, ripuntatura e livellamento; aratura, preparazione suolo, concimazioni organiche e minerali; erpicatura e fresatura; disinfestazioni o disinfezioni; tracciamento e picchettamento per impianto; scavo buche, acquisto e messa a dimora di barbatelle; acquisto e messa in opera di impianti di sostegno (pali, fili, ancoraggi); innesto e sovrainnesto; eliminazione infestanti e concimazione di allevamento; potatura e legatura di allevamento.
- *Costi legati a materiali*, relativi a: ancore, pali, barbatelle, tondini in ferro, fili in acciaio, gancetti tralcio/filo e filo/tondino.

Nell'elenco positivo delle operazioni non è stata inclusa una serie di interventi – in particolare terrazzamenti, muri di contenimento, strutture di drenaggio e sistemazioni idrauliche del suolo, impianti di irrigazione - che comunque possono essere importanti nell'ambito di una ristrutturazione e riconversione dei vigneti. La loro realizzazione, dunque, a prescindere dalla scelta di demarcazione adottata dalla regione, può essere sovvenzionata solo con il PSR, e in particolare con la misura 121.

Tra le molteplici differenze nelle modalità di applicazione e gestione delle due misure - la 121 del PSR e la *ristrutturazione e riconversione dei vigneti* del PNS - ci sono quelle relative all'entità del sostegno.

Nell'ambito dell'OCM, già a partire dal 2000, l'aiuto risulta costituito da due componenti (da ultimo, art. 103 octodecies, regolamento (CE) n. 1234/2007): un contributo ai costi di ristrutturazione e riconversione che può arrivare fino al 50% di tali costi (75% nelle regioni di

⁴ Regolamento (CE) del Consiglio n. 479/2008.

⁵ Decreto 8 agosto 2008 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali "Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 479/08 del Consiglio e (CE) n. 555/08 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti".

Convergenza) e una compensazione fino al 100% delle perdite di reddito conseguenti alla ristrutturazione, che può essere concessa come compensazione finanziaria o sotto forma di autorizzazione alla coesistenza di viti vecchie e viti nuove per un periodo non superiore a tre anni⁶. In aggiunta a questi limiti, fissati dalla Ue, l'Italia ha stabilito nel DM 8 agosto 2008 un tetto all'importo medio del sostegno per ettaro⁷. Tenendo conto dell'inflazione e di altri fattori contingenti, questo tetto, che nel 2009 era di 8.600 euro/ettaro (9.500 nelle regioni di Convergenza), è salito nel 2010 a 9.500 euro (10.400 euro), per poi raggiungere nel 2012 il valore di 12.350 euro (13.500 euro). A partire dal 2013, inoltre, per sostenere la viticoltura in zone ad alta valenza ambientale e paesaggistica, è stata data facoltà alle regioni di elevare la soglia fino a 17.500 euro/ettaro (20.000 euro nelle regioni di Convergenza), individuando esse stesse le zone interessate sulla base a criteri predefiniti a livello nazionale⁸.

Se queste sono le modalità di definizione dell'aiuto nell'OCM, sul versante dello sviluppo rurale la misura 121 prevede un contributo massimo fino al 40% del costo dell'investimento ammissibile, con un innalzamento della soglia al 50% se realizzato da giovani agricoltori, al 50% se realizzato dagli altri agricoltori nelle zone montane, svantaggiate o Natura 2000, e al 60% se realizzato al contempo da giovani agricoltori nelle zone montane, svantaggiate o Natura 2000 (allegato I del regolamento (CE) n. 1698/2005).

Ovviamente si tratta in entrambi i casi di soglie massime, all'interno delle quali le regioni possono scegliere come posizionarsi⁹ fermo restando comunque, nel caso dell'OCM, il rispetto del vincolo dato dall'aiuto medio massimo per ettaro.

Resta la diversità delle fonti a cui attingere per sostenere l'intervento sui vigneti. Nel caso della *ristrutturazione e riconversione*, finanziata con l'OCM, vale la regola generale secondo cui gli Stati membri non possono contribuire ai costi di misure finanziate dall'Unione europea nell'ambito dei programmi di sostegno del vino, e quindi non possono concedere aiuti nazionali e/o regionali integrativi rispetto a quelli dell'Unione provenienti dal FEAGA. Invece nel caso dei PSR la contribuzione pubblica sul valore degli investimenti è solo in parte di origine Ue, ovvero proveniente dal FEASR, essendo per la parte restante riconducibile a cofinanziamento nazionale e regionale.

In chiusura di questo paragrafo va comunque evidenziato come in questa fase di passaggio alla nuova programmazione quinquennale del PNS 2014-2018 si sia riaperto il dibattito sulle

⁶ *L'estirpazione della superficie deve essere effettuata entro la fine del terzo anno successivo a quello in cui è stato fatto l'impianto.*

⁷ *Previsto nella precedente OCM dalla Commissione europea, il vincolo dell'importo medio nella nuova OCM, pur non essendo sancito dalla normativa dell'Unione, è stato mantenuto dalla normativa nazionale, aggiornando nell'importo.*

⁸ *Tali zone sono individuate dalle regioni con propri provvedimenti ed in base ad almeno uno dei seguenti criteri:*

- *pendenza del terreno superiore a 30% e/o altitudine superiore ai 500 metri s.l.m., ad esclusione dei vigneti situati su altipiano;*
- *sistemazione degli impianti viticoli su terrazze e gradoni;*
- *viticoltura delle piccole isole.*

I soggetti che beneficeranno del contributo dovranno impegnarsi ad eseguire eventuali modifiche degli elementi caratterizzanti il paesaggio viticolo nel modo meno invasivo e più rispettoso possibile della tradizione locale, con la sola esclusione della forma di allevamento del vigneto.

⁹ *La misura della ristrutturazione viene applicata a livello regionale sulla base delle modalità stabilite a livello nazionale dal DM 8 agosto 2008; mentre la misura 121, prevista nell'ambito del PSR, rientra nella programmazione regionale dello sviluppo rurale.*

modalità di applicazione della misura di *ristrutturazione e riconversione dei vigneti*, per valutare la possibilità di allungare l'elenco delle operazioni contenute nel DM 8 agosto 2008 e quindi finanziabili con l'OCM (in discussione è il possibile inserimento degli impianti di irrigazione e interventi strutturali di sistemazione del terreno), nonché di aumentare ulteriormente, ovvero eliminare, la soglia massima di aiuto per ettaro.

2.2. Demarcazione tra le misure 121 e 123 del PSR e la misura investimenti dell'OCM

Essendo stata attivata dopo l'approvazione dei PSR 2007-2013, la misura *investimenti* del PNS, che finanzia investimenti materiali o immateriali in impianti di trattamento, infrastrutture vinicole e commercializzazione del vino, ha richiesto una complessa procedura di definizione delle linee di demarcazione. Ogni regione ha dovuto infatti definire l'elenco positivo di operazioni/categorie di spesa finanziabili nell'OCM tarandolo sulla sua realtà specifica, ovvero estrapolandolo dalle categorie di spesa già finanziabili nel proprio PSR o ricavandolo a integrazione delle stesse.

La possibilità di sovrapposizione con lo sviluppo rurale sussiste in particolare in relazione alle misure 121 *ammodernamento delle aziende agricole* e 123 *accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali*. Rispetto alla prima (che include investimenti, oltre che in edifici e macchinari, anche nei fondi agricoli) è parziale, mentre rispetto alla seconda è totale, sussistendo una perfetta coincidenza nella definizione di investimenti finanziabili (per approfondimenti cfr. § 4.2).

Le linee regionali di demarcazione della misura *investimenti* del PNS, contenute nel DM del 4 marzo 2011¹⁰, sono state più volte modificate, da ultimo con DM 10 ottobre 2012 (il dettaglio regionale delle operazioni finanziabili con il programma di sostegno si trova nell'allegato 4). A fronte del progressivo esaurimento delle disponibilità di risorse nello sviluppo rurale, in questo triennio di applicazione le regioni hanno infatti progressivamente spostato il finanziamento degli investimenti vinicoli sul programma di sostegno: alcune, che inizialmente non l'avevano fatto, hanno previsto investimenti anche a carico dell'OCM, mentre altre hanno aggiunto ulteriori operazioni a quelle già individuate.

Nel 2011 erano quindici le regioni o province autonome che avevano previsto la possibilità di realizzare operazioni a carico del PNS (DM 4 marzo 2011): Piemonte, Lombardia, Bolzano, Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna. Ma attualmente sono diciannove, essendosi aggiunte la Basilicata nel 2012 (DM 3 aprile 2012) e Toscana, Calabria e Liguria nel 2013 (DM 10 ottobre 2012). Restano fuori solo la Valle d'Aosta, che sostiene gli investimenti con fondi regionali sotto forma di aiuti di stato, e il Molise.

Le scelte di demarcazione adottate sono molto diverse sul territorio nazionale, articolate tra i due casi estremi che vedono alcune regioni far ricadere nel PNS tutti gli investimenti legati al

¹⁰ Decreto del 4 marzo 2011 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali "Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/07 del Consiglio e (CE) n. 555/08 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti".

settore del vino (strutture, impianti, macchine e attrezzature per la trasformazione, commercializzazione e conservazione dei prodotti vitivinicoli, acquisto di recipienti e contenitori, punti vendita aziendali ed extra-aziendali, uffici, hardware e software, acquisizione di know-how, brevetti e licenze, onorari, ecc.) e altre consentite di realizzare con lo stesso solo singoli interventi (acquisto di recipienti e contenitori, oppure creazione siti internet per l'e-commerce).

Per quanto riguarda la percentuali e la natura della contribuzione pubblica, nell'ambito del PNS (art. 103 duovicies, regolamento (CE) n. 1234/2007) il contributo dell'Unione europea per le microimprese e le piccole e medie imprese può arrivare fino a un massimo del 40% dei costi di investimento ammissibili, ovvero del 50% per le regioni della Convergenza, con un ridimensionamento rispettivamente al 20% e al 25% per le imprese intermedie¹¹. Si tratta delle stesse soglie di aiuto previste per la misura 123 dello sviluppo rurale, mentre per la misura 121 il livello massimo di contribuzione varia tra il 40% e il 60%, in base alla tipologia di beneficiario (giovane o no) e alla localizzazione (zona montana/svantaggiata/Natura 2000 o no) (art. 28(3) e allegato I del regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale). (Per maggiori dettagli cfr. § 2.1.)

Alcune regioni, in particolare il Veneto e la provincia di Bolzano, si sono preoccupate comunque di stabilire un raccordo tra i due regimi di sostegno rispetto all'effettiva applicazione delle percentuali di aiuto, nei limiti delle soglie massime consentite.

Da considerare che all'interno del PNS la misura *investimenti* è tra le poche, insieme a promozione e assicurazione del raccolto, per cui gli Stati membri possono intervenire sostenendo parte delle spese, ovvero erogando aiuti nazionali, anche se in Italia fino all'anno finanziario 2012 non si è usufruito di tale possibilità. (L'Emilia-Romagna ha tuttavia espresso l'intenzione di erogare in futuro aiuti regionali su questa misura). Invece nel caso del PSR gli aiuti pubblici sono in parte provenienti dall'Unione europea (FEASR) e in parte di origine nazionale e regionale.

¹¹ Ai sensi della raccomandazione 2003/361/Ce, del 6 maggio 2003 (art. 2, par. 1, titolo I dell'allegato), le microimprese e piccole e medie imprese sono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro, oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro. Invece sono imprese intermedie quelle diverse dalle microimprese e piccole e medie imprese, come sopra definite, e che occupano meno di 750 persone, o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro.

3. I finanziamenti dei PSR 2007-2013 al settore del vino

Gli aiuti pubblici erogati al settore viticolo, fase agricola, con le misure 121 e 123 del PSR hanno totalizzato nel quinquennio 2007-2011 160,6 milioni di euro, di cui 76,2 usciti dal FEASR e la parte restante (84,4 milioni di euro) dalle casse nazionali e regionali, per la realizzazione di 627 milioni di euro di investimenti.

Si tratta comunque di importi sicuramente sottostimati per l'impossibilità di disporre, nel caso della misura 123, di una disaggregazione per settore degli indicatori relativi alla voce "industria". Resta dunque non valutabile la componente di accesso alla misura delle aziende vinicole che trasformano prevalentemente uve di produzione non propria, tra le quali quelle afferenti alla cooperazione.

Prima di entrare nel dettaglio dell'applicazione, è bene infatti specificare che è il tipo di intervento ma anche il tipo di attività svolta dall'impresa a decretare la possibilità di finanziare un investimento con la misura 121 o con la misura 123. Con la misura 123 si possono infatti sostenere investimenti nella trasformazione e commercializzazione e non, evidentemente, nei terreni (per i quali si utilizza la misura 121). Inoltre, sono beneficiari della misura 123 le imprese per cui l'attività di commercializzazione e/o trasformazione non si configuri come attività connessa ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del D.Lgs. 18 marzo 2001 n. 228¹², ma sia dunque attività principale, in altri termini le imprese che trasformino prevalentemente materia prima di origine extra-aziendale.

3.1. La misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole

Tra il 2007 e il 2011 il vino si è attribuito il 12% dei contributi pubblici per l'ammodernamento delle aziende agricole erogati attraverso la misura 121 (la quota sale al 15% se si esclude dal totale il dato non attribuito a settori specifici).

A fronte di 2.752 domande approvate (solo per l'11% di aziende bio), sono andati alla viticoltura 54,3 milioni di euro di fondi Ue, che hanno mobilitato ulteriori 63 milioni di euro di risorse pubbliche nazionali e regionali, per un finanziamento pubblico totale al settore pari a

¹² D. Lgs. 18 marzo 2001 n. 228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57", Articolo 1(1): L'articolo 2135 del codice civile è sostituito dal seguente:

"È imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse. Per coltivazione del fondo, per selvicoltura e per allevamento di animali si intendono le attività dirette alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine.

Si intendono comunque connesse le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge".

117,3 milioni di euro, andati ad alimentare investimenti per 442,3 milioni di euro.

Per capire meglio dove il settore del vino ha investito si possono analizzare i dati relativi alle diverse tipologie di intervento realizzate. Nelle RAE, infatti, gli investimenti attuati con la misura 121 vengono distinti nelle quattro categorie: miglioramento del terreno, macchinari, edifici e altro.

In linea generale, per l'agricoltura nel complesso, nella voce *edifici* rientrano tutti i fabbricati agricoli, incluse cantine e fabbricati per la trasformazione, essiccatoi, fabbricati per la commercializzazione, lo stoccaggio e la conservazione, silos, fienili, ricoveri per animali, ricoveri per macchine e attrezzi, serre, strutture per l'energia da biomassa e fotovoltaica, ecc.. In *attrezzature* vengono invece comprese le macchine e attrezzature per le operazioni colturali, per cantine e altri impianti di trasformazione e lavorazione, per irrigazione, bonifica idraulica, preparazione di mangimi del bestiame, serre, ricoveri di animali, riscaldamento e il recupero del calore, nonché centrali termiche a biogas o biomassa, macchine per la movimentazione, ecc.. Invece nel *miglioramento del terreno* confluiscono gli investimenti in impianti irrigui fissi o semoventi, l'infittimento di impianti già esistenti e i nuovi impianti arborei, opere di contenimento di terreni instabili o drenaggio con sistemi di recupero delle acque drenate, vasche di raccolta di acqua piovana e di irrigazione, reti antigrandine, recinzioni di aree per il bestiame, ecc., mentre nella voce *altro* possono essere compresi l'acquisto di brevetti e licenze, la creazione di siti internet e in generale i programmi informatici per il funzionamento di macchinari e attrezzature e per la gestione aziendale.

Tab. 1 - Applicazione della misura 121: Ammodernamento aziende agricole - PSR 2007-2013 - totale 2007-2011

	Tipologia di investimenti	Numero di domande approvate			Spesa pubblica (.000 euro)		Volume totale di investimenti (.000 euro)	% spesa pubblica su investimenti	
		Produzione biologica	Produzione convenzionale	TOTALE	FEASR	TOTALE		FEASR	TOTALE
TOTALE SETTORI	Miglioramento del terreno	659	2.599	3.258	66.128	133.138	337.277	19,6%	39,5%
	Macchinari	1.625	9.972	11.597	178.650	351.875	1.149.886	15,5%	30,6%
	Edifici	896	5.683	6.579	178.408	382.631	1.722.174	10,4%	22,2%
	Altro	225	3.456	3.681	53.611	112.921	531.801	10,1%	21,2%
	Totale	3.405	21.710	25.115	476.796	980.564	3.741.138	12,7%	26,2%
di cui Vino	Miglioramento del terreno	11	62	73	1.594	3.713	8.144	19,6%	45,6%
	Macchinari	168	1.139	1.307	18.938	39.730	123.739	15,3%	32,1%
	Edifici	97	626	723	24.745	53.519	218.423	11,3%	24,5%
	Altro	34	615	649	9.032	20.379	92.008	9,8%	22,1%
	Totale	310	2.442	2.752	54.308	117.341	442.314	12,3%	26,5%

Solo impegni dell'attuale programmazione

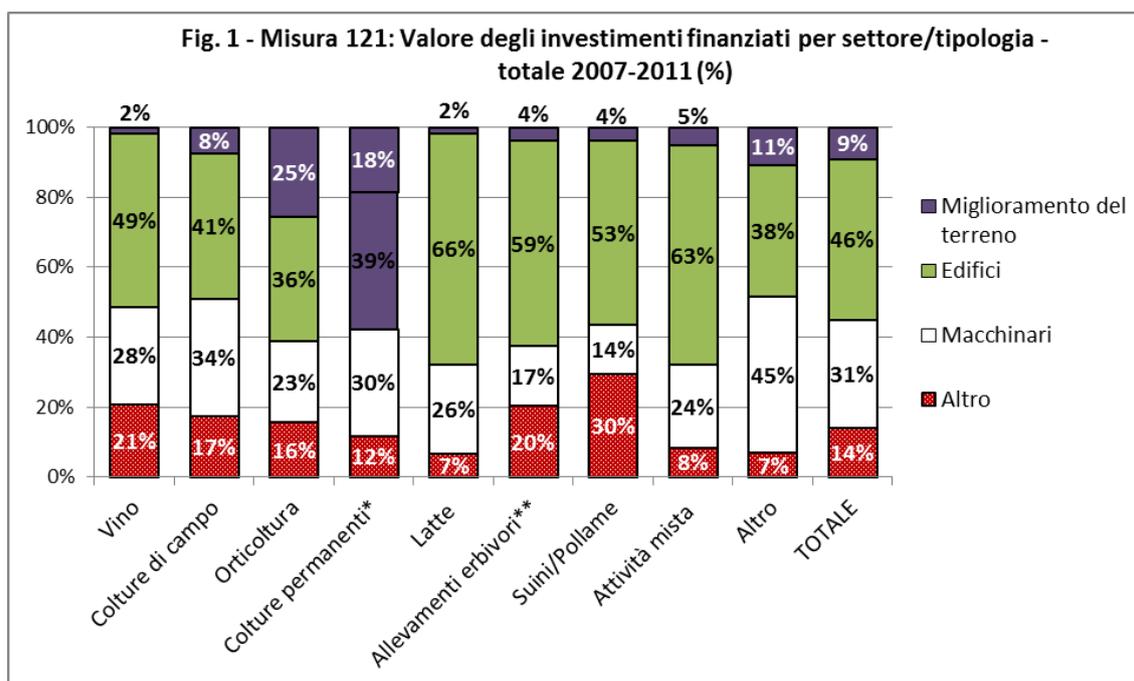
Fonte: RRN

Sulla base di questa classificazione, nell'ambito della misura 121 il settore viticolo si è visto finanziare tra il 2007 e il 2011 soprattutto i fabbricati, che hanno rappresentato quasi la metà, oltre il 49%, del valore degli investimenti realizzati; seguono i macchinari, con il 28%, mentre è irrisoria la quota degli investimenti nel miglioramento del terreno, pari ad appena il 2%

Diverse le considerazioni che emergono. In primo luogo insieme al settore del latte, dove pure è del 2%, quello del vino registra la minore incidenza degli investimenti nei terreni. Lo superano anche i restanti allevamenti, dove questi interventi pesano per il 4% circa. All'altro estremo si trovano invece le ortive e le altre colture permanenti, rispetto alle quali gli interventi nel terreno rappresentano rispettivamente il 25% e il 18% del valore degli investimenti finanziati con questa misura (portando l'incidenza media nazionale corrispondente al 9%).

Il dato rientra nelle aspettative dato che, con la sola eccezione della Liguria, le regioni italiane

hanno scelto di finanziare le operazioni di ristrutturazione e riconversione dei vigneti con fondi dell'OCM, dunque attraverso il programma nazionale di sostegno anziché con lo sviluppo rurale. Ovviamente in quel 2% di investimenti (del valore di 8,1 milioni di euro) finanziati nel quinquennio 2007-2011 sono presumibilmente comprese le operazioni (ad esempio terrazzamenti, muri di contenimento, impianti di irrigazione e opere di drenaggio e sistemazioni idrauliche del suolo) che, se anche connesse con interventi di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, non possono trovare finanziamento all'interno del PNS, non rientrando nell'elenco di voci contemplato nel DM 8 agosto 2008 (cfr. par. 2.1).



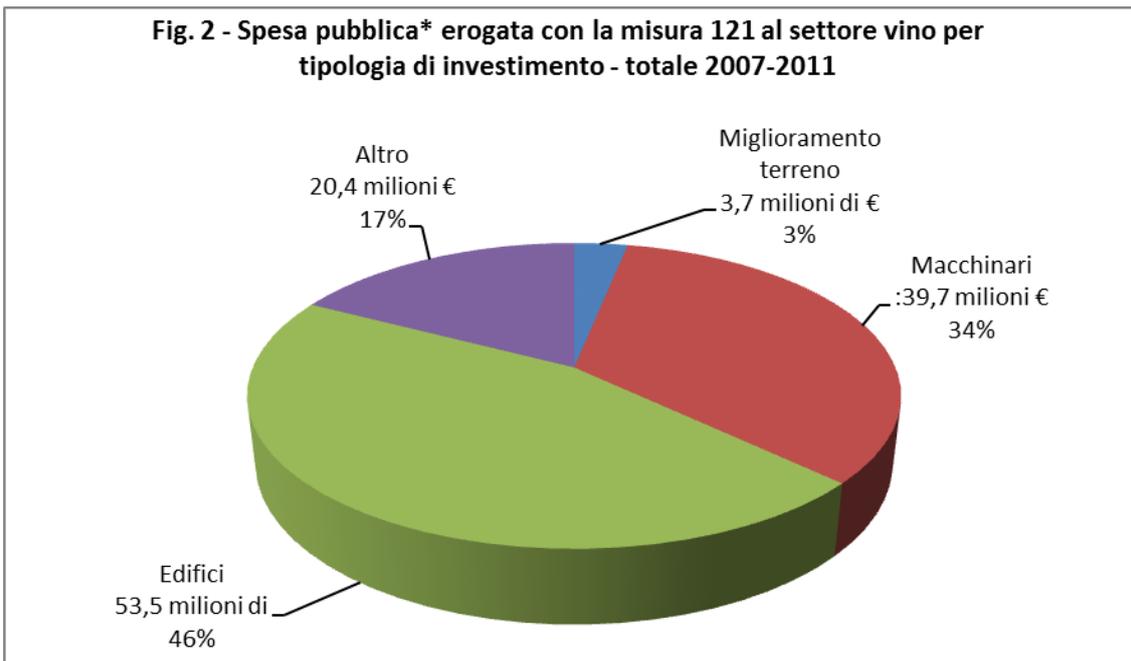
* Escluso Vino. ** Escluso latte.

Fonte: RRN.

Così tra il 2007 e il 2011, gli interventi di miglioramento del terreno nel settore del vino (quelli che richiedono una demarcazione specifica la misura di *ristrutturazione e riconversione dei vigneti* dell'OCM) hanno assorbito tra fondi dell'Unione, nazionali e regionali, 3,7 milioni di euro di risorse pubbliche: non molto, se si considera che solo nel 2012 alla misura di *ristrutturazione e riconversione dei vigneti* del PNS sono andati oltre 150 milioni di euro di fondi pubblici, tutti provenienti dalla Ue.

Intanto, sempre tra il 2007 e il 2011, ai restanti interventi (in edifici, macchinari e altro) attivati con la misura 121 nel settore del vino sono andati altri 113,6 milioni di euro.

Per una corretta valutazione del dato cumulato, si consideri comunque che la programmazione 2007-2013 del PSR ha avuto un avvio rallentato e che solo dal 2009 si è registrata un'adeguata partecipazione alla misura.



*Fondi regionali, nazionali e dell'Unione europea.

Fonte: RRN.

3.1.1. ***I dati regionali***

L'applicazione della misura 121 nel settore del vino vede emergere in particolare il Veneto, che nel periodo 2007-2011 ha rappresentato il 21-22% delle domande approvate e della spesa pubblica erogata. (Il dato non stupisce trattandosi della principale regione produttrice di vino in Italia.) A seguire sono Toscana e Campania, con un ordine che cambia a seconda che si consideri il numero di domande o l'ammontare dei finanziamenti. Insieme queste tre regioni hanno rappresentato comunque oltre la metà delle domande approvate e il 55% della spesa pubblica erogata al settore del vino attraverso la misura 121 tra il 2007 e il 2011.

Limitata la partecipazione delle isole, che in termini di numero di domande e importo degli aiuti hanno inciso nel corso del quinquennio per il 2-4 per cento.

Puglia, Molise, Valle d'Aosta e Bolzano, invece, non hanno speso nulla con questa misura nel settore del vino. Vale la pena evidenziare come l'assenza della Puglia – regione che da sola rappresenta il 60% delle superfici nazionali di uva da tavola¹³ - consente di escludere almeno in buona parte un'interpretazione distorsiva dei dati legata alla troppo ampia definizione del settore "vino", che nella definizione delle RAE include al suo interno, impropriamente, anche l'uva da tavola (cfr. § 1).

¹³ 32.450 ettari su un totale di 53.895 (dati Istat 2012).

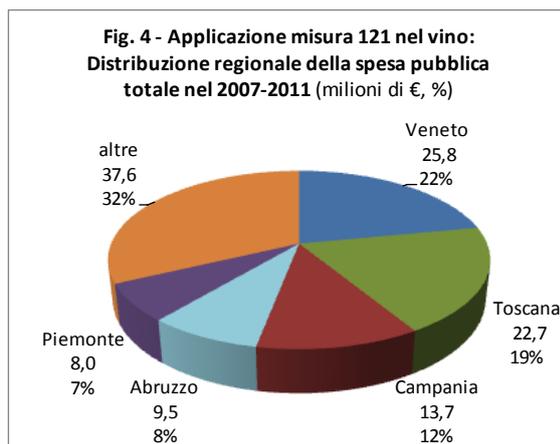
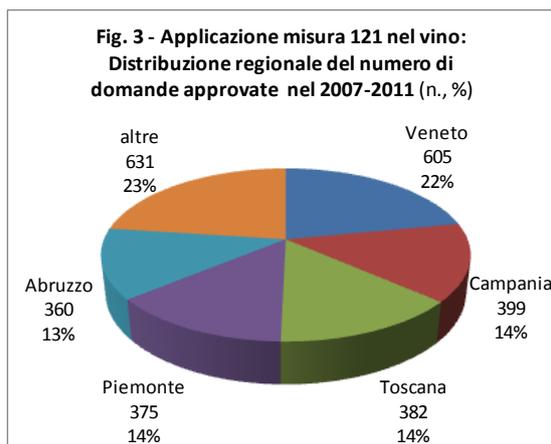
Tab. 2 - Misura 121: Ammodernamento aziende agricole - PSR 2007-2013 - Indicatori regionali per il settore vino - totale 2007-2011

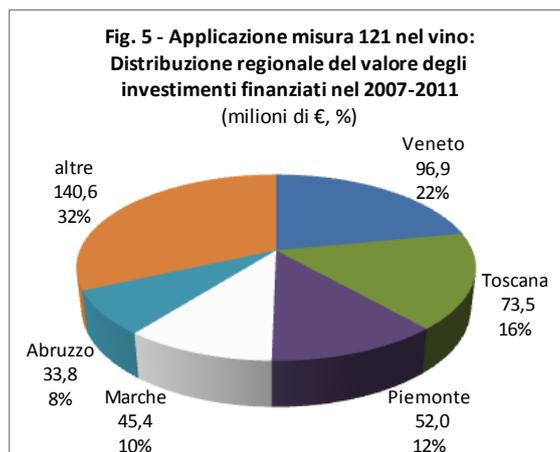
	N. domande approvate	Spesa pubblica totale (.000 euro)		Volume totale di investimenti (.000 euro)	%		
		FEASR	TOTALE		N. domande	Spesa pubblica totale	Totale investimenti
Piemonte	375	3.508	7.974	51.998	13,6%	6,5%	11,8%
Lombardia	106	3.383	7.561	25.384	3,9%	6,2%	5,7%
Liguria	40	651	1.859	3.992	1,5%	1,2%	0,9%
PA Trento	58	249	712	1.850	2,1%	0,5%	0,4%
Veneto	605	11.374	25.760	96.939	22,0%	20,9%	21,9%
Friuli-Venezia Giulia	12	255	570	1.924	0,4%	0,5%	0,4%
Emilia-Romagna	128	2.263	5.145	24.925	4,7%	4,2%	5,6%
Toscana	382	9.989	22.701	73.521	13,9%	18,4%	16,6%
Umbria	14	2.034	4.624	16.084	0,5%	3,7%	3,6%
Marche	89	3.329	7.566	45.375	3,2%	6,1%	10,3%
Lazio	94	1.663	3.698	24.552	3,4%	3,1%	5,6%
Abruzzo	360	4.365	9.520	33.848	13,1%	8,0%	7,7%
Campania	399	8.409	13.746	28.637	14,5%	15,5%	6,5%
Basilicata	3	-	-	1.580	0,1%	-	0,4%
Calabria	18	841	1.402	1.750	0,7%	1,5%	0,4%
Sicilia	55	1.691	3.813	7.626	2,0%	3,1%	1,7%
Sardegna	14	304	691	2.331	0,5%	0,6%	0,5%
Totale vino	2.752	54.308	117.341	442.314	100,0%	100,0%	100,0%
NORD-OVEST	521	7.542	17.394	81.374	18,9%	13,9%	18,4%
NORD-EST	803	14.141	32.187	125.638	29,2%	26,0%	28,4%
CENTRO	579	17.015	38.588	159.531	21,0%	31,3%	36,1%
SUD	780	13.615	24.668	65.815	28,3%	25,1%	14,9%
ISOLE	69	1.995	4.504	9.957	2,5%	3,7%	2,3%

Bolzano, Molise e Puglia hanno spesa nulla, mentre per la Valle d'Aosta la misura risulta non pertinente.

Solo impegni dell'attuale programmazione

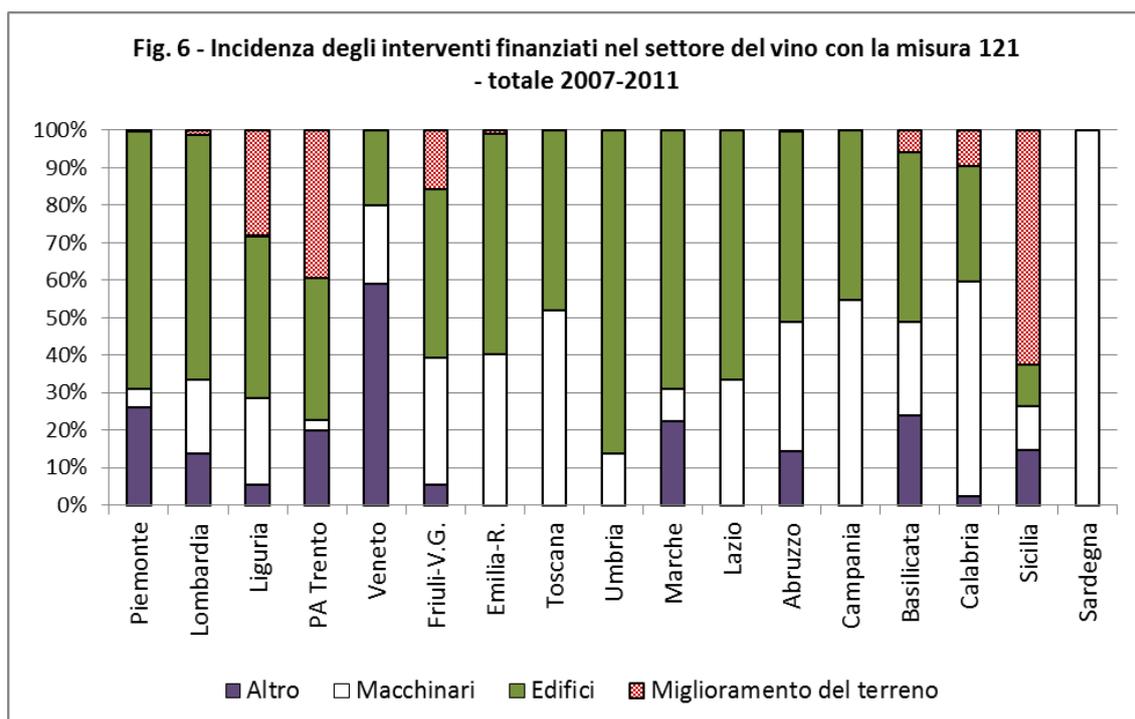
Fonte: RRN





Fonte: RRN.

Nella maggior parte delle regioni il settore del vino con la misura 121 ha investito soprattutto negli edifici, che hanno dunque attratto la quota maggiore di finanziamenti pubblici. A differenziarsi, invece, sono Toscana, Campania, Calabria e Sardegna, orientate prevalentemente sui macchinari¹⁴, Veneto, con interventi concentrati nella voce “altro”, e Sicilia e provincia autonoma di Trento, che hanno investito soprattutto nel miglioramento del terreno.



Fonte: RRN.

In Sicilia, in particolare, questa voce ha rappresentato il 63% del valore complessivo degli investimenti finanziati con la misura 121 nel settore del vino (e una quota analoga della spesa pubblica sostenuta), mentre nella provincia autonoma di Trento il 39% degli investimenti (e

¹⁴ In Sardegna tutti gli investimenti finanziati con la misura 121 nel settore del vino sono rientrati in questa voce.

42% della spesa pubblica). Da rilevare come nella viticoltura ligure, benché la misura 121 sia stata impiegata soprattutto per sostenere investimenti in edifici, le opere di miglioramento del terreno abbiano comunque rappresentato una quota rilevante - il 28% - sia degli investimenti realizzati sia della spesa pubblica erogata.

Tab. 3: Misura 121: Ammodernamento aziende agricole - PSR 2007-2013 - Indicatori regionali per intervento per il settore vino - totale 2007-2009 (segue)

		N. domande approvate	Spesa pubblica (.000 euro)		Volume totale investimenti (.000 euro)	N. domande approvate	Spesa pubblica totale	Volume totale di investimenti
			FEASR	TOTALE				
Piemonte	Miglioramento del terreno	1	-	-	129	0,3%	-	0,2%
	Macchinari	45	174	395	2.456	12,0%	5,0%	4,7%
	Edifici	213	2.418	5.495	35.762	56,8%	68,9%	68,8%
	Altro	116	917	2.084	13.651	30,9%	26,1%	26,3%
	Totale Piemonte	375	3.508	7.974	51.998	100,0%	100,0%	100,0%
Lombardia	Miglioramento del terreno	3	44	99	321	2,8%	1,3%	1,3%
	Macchinari	28	622	1.391	4.956	26,4%	18,4%	19,5%
	Edifici	53	2.221	4.964	16.577	50,0%	65,7%	65,3%
	Altro	22	495	1.107	3.530	20,8%	14,6%	13,9%
	Totale Lombardia	106	3.383	7.561	25.384	100,0%	100,0%	100,0%
Liguria	Miglioramento del terreno	8	185	528	1.128	20,0%	28,4%	28,3%
	Macchinari	19	154	440	930	47,5%	23,7%	23,3%
	Edifici	6	276	787	1.719	15,0%	42,4%	43,1%
	Altro	7	36	104	214	17,5%	5,6%	5,4%
	Totale Liguria	40	651	1.859	3.992	100,0%	100,0%	100,0%
PA Trento	Miglioramento del terreno	6	104	296	729	10,3%	41,7%	39,4%
	Macchinari	2	5	15	49	3,4%	2,1%	2,6%
	Edifici	9	101	289	700	15,5%	40,6%	37,9%
	Altro	41	39	111	372	70,7%	15,7%	20,1%
	Totale PA Trento	58	249	712	1.850	100,0%	100,0%	100,0%
Veneto	Miglioramento del terreno	-	-	-	-	-	-	-
	Macchinari	157	2.932	6.663	20.235	26,0%	25,8%	20,9%
	Edifici	51	2.561	5.820	19.315	8,4%	22,5%	19,9%
	Altro	397	5.881	13.277	57.389	65,6%	51,7%	59,2%
	Totale Veneto	605	11.374	25.760	96.939	100,0%	100,0%	100,0%
Friuli-Venezia Giulia	Miglioramento del terreno	4	33	75	304	33,3%	12,9%	15,8%
	Macchinari	5	120	268	651	41,7%	47,1%	33,8%
	Edifici	2	97	216	865	16,7%	38,0%	45,0%
	Altro	1	5	11	104	8,3%	2,0%	5,4%
	Totale Friuli-Venezia G.	12	255	570	1.924	100,0%	100,0%	100,0%
Emilia-Romagna	Miglioramento del terreno	3	24	54	261	2,3%	1,1%	1,0%
	Macchinari	79	909	2.067	10.014	61,7%	40,2%	40,2%
	Edifici	46	1.330	3.024	14.650	35,9%	58,8%	58,8%
	Altro	-	-	-	-	-	-	-
	Totale Emilia-Romagna	128	2.263	5.145	24.925	100,0%	100,0%	100,0%
Toscana	Miglioramento del terreno	1	17	38	95	0,3%	0,2%	0,1%
	Macchinari	303	5.755	13.080	38.267	79,3%	57,6%	52,0%
	Edifici	78	4.217	9.583	35.159	20,4%	42,2%	47,8%
	Altro	-	-	-	-	-	-	-
	Totale Toscana	382	9.989	22.701	73.521	100,0%	100,0%	100,0%
Umbria	Miglioramento del terreno	-	-	-	-	-	-	-
	Macchinari	9	226	513	2.226	64,3%	11,1%	13,8%
	Edifici	5	1.809	4.111	13.858	35,7%	88,9%	86,2%
	Altro	-	-	-	-	-	-	-
	Totale Umbria	14	2.034	4.624	16.084	100,0%	100,0%	100,0%

Tab. 3: Misura 121: Ammodernamento aziende agricole - Indicatori regionali per tipologia di investimenti per il settore vino - totale 2007-2009

		N. domande approvate	Spesa pubblica (.000 euro)		Volume totale investimenti (.000 euro)	N. domande approvate	Spesa pubblica totale	Volume totale di investimenti
			FEASR	TOTALE				
Marche	Miglioramento del terreno	-	-	-	-	-	-	-
	Macchinari	30	292	665	3.913	33,7%	8,8%	8,6%
	Edifici	37	2.293	5.212	31.260	41,6%	68,9%	68,9%
	Altro	22	743	1.689	10.202	24,7%	22,3%	22,5%
	Totale Marche	89	3.329	7.566	45.375	100,0%	100,0%	100,0%
Lazio	Miglioramento del terreno	-	-	-	-	-	-	-
	Macchinari	59	457	1.017	8.229	62,8%	27,5%	33,5%
	Edifici	35	1.205	2.680	16.323	37,2%	72,5%	66,5%
	Altro	-	-	-	-	-	-	-
	Totale Lazio	94	1.663	3.698	24.552	100,0%	100,0%	100,0%
Abruzzo	Miglioramento del terreno	4	41	89	100	1,1%	0,9%	0,3%
	Macchinari	230	1.751	3.827	11.612	63,9%	40,1%	34,3%
	Edifici	88	1.948	4.237	17.215	24,4%	44,6%	50,9%
	Altro	38	625	1.367	4.922	10,6%	14,3%	14,5%
	Totale Abruzzo	360	4.365	9.520	33.848	100,0%	100,0%	100,0%
Campania	Miglioramento del terreno	5	13	21	44	1,3%	0,2%	0,2%
	Macchinari	300	4.575	7.477	15.578	75,2%	54,4%	54,4%
	Edifici	92	3.799	6.209	12.936	23,1%	45,2%	45,2%
	Altro	2	23	38	79	0,5%	0,3%	0,3%
	Totale Campania	399	8.409	13.746	28.637	100,0%	100,0%	100,0%
Basilicata	Miglioramento del terreno	-	-	-	93	-	-	5,9%
	Macchinari	2	-	-	391	66,7%	-	24,7%
	Edifici	1	-	-	715	33,3%	-	45,3%
	Altro	-	-	-	381	-	-	24,1%
	Totale Basilicata	3	-	-	1.580	100,0%	-	100,0%
Calabria	Miglioramento del terreno	2	76	127	169	11,1%	9,0%	9,7%
	Macchinari	12	462	770	1.000	66,7%	54,9%	57,2%
	Edifici	4	285	475	536	22,2%	33,9%	30,6%
	Altro	-	18	30	45	-	2,1%	2,5%
	Totale Calabria	18	841	1.402	1.750	100,0%	100,0%	100,0%
Sicilia	Miglioramento del terreno	36	1.058	2.386	4.771	65,5%	62,6%	62,6%
	Macchinari	13	200	450	900	23,6%	11,8%	11,8%
	Edifici	3	185	417	834	5,5%	10,9%	10,9%
	Altro	3	248	560	1.121	5,5%	14,7%	14,7%
	Totale Sicilia	55	1.691	3.813	7.626	100,0%	100,0%	100,0%
Sardegna	Miglioramento del terreno	-	-	-	-	-	-	-
	Macchinari	14	304	691	2.331	100,0%	100,0%	100,0%
	Edifici	-	-	-	-	-	-	-
	Altro	-	-	-	-	-	-	-
	Totale Sardegna	14	304	691	2.331	100,0%	100,0%	100,0%
TOTALE VINO	Miglioramento del terreno	73	1.594	3.713	8.144	2,7%	2,9%	1,8%
	Macchinari	1.307	18.938	39.730	123.739	47,5%	34,9%	28,0%
	Edifici	723	24.745	53.519	218.423	26,3%	45,6%	49,4%
	Altro	649	9.032	20.379	92.008	23,6%	16,6%	20,8%
	TOTALE VINO	2.752	54.308	117.341	442.314	100,0%	100,0%	100,0%

Bolzano, Molise e Puglia hanno spesa nulla, mentre per la Valle d'Aosta la misura risulta non pertinente.

Solo impegni dell'attuale programmazione

Fonte: RRN

3.1.2. Focus sugli interventi di miglioramento del terreno

Ad utilizzare la misura 121 per interventi di miglioramento del terreno nel settore del vino, almeno fino al 2011, sono state solo 12 regioni su 21, per un totale di 73 domande approvate in tutta Italia.

La Sicilia in particolare si è imposta all'attenzione avendo impiegato tra il 2007 e il 2011 a questo fine quasi 2,4 milioni di euro di fondi pubblici, a fronte di 36 domande, per la realizzazione di investimenti per 4,8 milioni di euro. Insomma, rispetto a quanto totalizzato da questa tipologia di intervento, l'isola ha rappresentato il 49% delle domande, il 64% delle risorse pubbliche erogate e il 59% degli investimenti corrispondenti.

Segue la Liguria, dove la scelta di spostare il finanziamento della ristrutturazione e riconversione sullo sviluppo rurale (a partire dalla campagna 2009/2010) ha sicuramente condizionato l'orientamento degli investimenti realizzati con la misura 121 dalle aziende viticole, indirizzandoli per l'appunto sul vigneto. Ma una quota interessante di aiuti per il miglioramento del terreno è stata riscontrata anche in Trentino, dove nel caso delle aziende viticole si è finanziata la realizzazione di muri di sostegno, muri a secco, terrazzamenti e terre armate (ovvero sistemi di consolidamento che servono ad evitare cedimenti di versanti).

Tab. 4 - Misura 121: Ammodernamento aziende agricole: Miglioramento del terreno - PSR 2007-2013 - Indicatori regionali per il settore vino - totale 2007-2011

	N. domande approvate	Spesa pubblica (.000 euro)		Volume totale investimenti (.000 euro)	N. domande approvate	Spesa pubblica (.000 euro)		Volume totale di investimenti
		FEASR	TOTALE			FEASR	TOTALE	
Piemonte	1	-	-	129	1,4%	-	-	1,6%
Lombardia	3	44	99	321	4,1%	2,8%	2,7%	3,9%
Liguria	8	185	528	1.128	11,0%	11,6%	14,2%	13,9%
PA Trento	6	104	296	729	8,2%	6,5%	8,0%	9,0%
Friuli-Venezia Giulia	4	33	75	304	5,5%	2,1%	2,0%	3,7%
Emilia-Romagna	3	24	54	261	4,1%	1,5%	1,5%	3,2%
Toscana	1	17	38	95	1,4%	1,1%	1,0%	1,2%
Abruzzo	4	41	89	100	5,5%	2,6%	2,4%	1,2%
Campania	5	13	21	44	6,8%	0,8%	0,6%	0,5%
Basilicata	-	-	-	93	-	-	-	1,1%
Calabria	2	76	127	169	2,7%	4,8%	3,4%	2,1%
Sicilia	36	1.058	2.386	4.771	49,3%	66,4%	64,3%	58,6%
Totale vino	73	1.594	3.713	8.144	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Le altre regioni hanno spesa nulla (per la Valle d'Aosta la misura risulta non pertinente).

Solo impegni dell'attuale programmazione

Fonte: RRN

3.2. La misura 123 – Accrescimento del valore aggiunto

Il contributo della misura 123 viene erogato a favore delle imprese di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli e forestali e ha la finalità di promuovere il processo di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali presenti nell'Allegato I del Trattato e l'ammodernamento tecnologico.

Come anticipato (cfr. § 1), per questa misura solo una parte limitata dei dati, quelli afferenti alla fase agricola, risultano disponibili disaggregati per settore.

Tab. 5 - Applicazione della misura 123: Accrescimento del valore aggiunto* - PSR 2007-2013 - totale 2007-2011

	Numero di domande approvate			Numero di imprese beneficiarie	Spesa pubblica (.000 euro)		Volume totale di investimenti (.000 euro)	% spesa pubblica su investimenti	
	Produzione biologica	Produzione convenzionale	TOTALE		FEASR	TOTALE		FEASR	TOTALE
Agricoltura, di cui:	43	430	473	447	74.926	144.737	549.567	13,6%	26,3%
Vino (solo settore agricolo)	11	130	141	129	21.889	43.257	184.510	11,9%	23,4%
Resto dell'agricoltura	32	300	332	318	53.037	101.481	365.057	14,5%	27,8%
Industria alimentare	153	783	936	852	90.406	193.642	1.061.139	8,5%	18,2%
Altro**	13	455	468	447	39.903	87.619	288.690	13,8%	30,4%
TOTALE	209	1.668	1.877	1.746	205.235	425.998	1.899.396	10,8%	22,4%
Agricoltura, di cui:	20,6%	25,8%	25,2%	25,6%	36,5%	34,0%	28,9%		
Vino (solo settore agricolo)	5,3%	7,8%	7,5%	7,4%	10,7%	10,2%	9,7%		
Resto dell'agricoltura	15,3%	18,0%	17,7%	18,2%	25,8%	23,8%	19,2%		
Industria alimentare	73,2%	46,9%	49,9%	48,8%	44,0%	45,5%	55,9%		
Altro**	6,2%	27,3%	24,9%	25,6%	19,4%	20,6%	15,2%		
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%		

*I dati sono disponibili disaggregati solo per l'agricoltura, mentre non è possibile distinguere per settore di appartenenza i dati relativi alle aziende di trasformazione (industria alimentare)

**Silvicoltura e misto

Solo impegni dell'attuale programmazione

Fonte: RRN

Sono riconducibili infatti all'agricoltura, in base ai dati di monitoraggio delle RAE, il 25% delle domande approvate tra il 2007 e il 2011, corrispondenti al 34% della spesa pubblica complessiva erogata e al 29% del volume degli investimenti finanziati. Il vino in particolare contribuisce per l'8% in termini di domande e per il 10% in termini di spesa pubblica e di valore degli investimenti.

Nella misura 123 un ulteriore 25% di domande è riconducibile alla silvicoltura o ad attività miste, che incidono congiuntamente per il 21% sulla spesa pubblica e per il 15% sugli investimenti.

Per il resto è l'industria alimentare la vera protagonista, con la metà delle domande, il 45% della spesa pubblica erogata e il 56% degli investimenti complessivamente finanziati. In questo aggregato compare sicuramente una quota non trascurabile del settore vitivinicolo, rappresentata anche dalla cooperazione.

Dunque la disponibilità dei dati disaggregati solo per la fase agricola fornisce una valutazione sicuramente molto sottostimata dei finanziamenti che affluiscono ai singoli settori attraverso la misura 123.

Premesso ciò, e circoscrivendo dunque l'analisi alla sola agricoltura, si può evidenziare come durante il quinquennio dal 2007 al 2011 con la *misura 123 accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali* siano stati erogati alle aziende agricole del settore vitivinicolo, a fronte di 141 domande e per 129 aziende beneficiarie, 21,9 milioni di euro di fondi FEASR, che hanno attivato ulteriori 21,4 milioni di euro di fondi pubblici, per un contributo pubblico totale al settore pari a 43,3 milioni di euro. Il volume di investimenti finanziati è stato pari a 184,5 milioni di euro. La Puglia da sola ha rappresentato il 44% di questi aiuti e il 46% dei corrispondenti investimenti, seguita dall'Abruzzo con, rispettivamente, quote del 25% e 28%.

Tab. 6 - Misura 123: Accrescimento del valore aggiunto - Indicatori regionali per il settore vino* - totale 2007-2011

	Numero di domande approvate			Numero di imprese beneficiarie	Spesa pubblica (.000 euro)		Volume totale di investimenti (.000 euro)
	Produzione biologica	Produzione convenzionale	TOTALE		FEASR	TOTALE	
Lombardia	3	2	5	5	1.326	2.962	10.721
Liguria	0	3	3	2	51	146	365
PA Trento	0	4	4	4	114	325	1.395
PA Bolzano	0	6	6	6	1.887	4.288	12.894
Toscana	3	8	11	11	1.600	3.636	19.264
Abruzzo	2	46	48	38	5.026	10.989	51.031
Campania	0	2	2	2	431	704	1.407
Puglia	3	53	56	55	10.899	18.955	84.930
Sicilia	0	6	6	6	555	1.251	2.502
Totale vino	11	130	141	129	21.889	43.257	184.510

*I dati sono disponibili disaggregati solo per l'agricoltura, mentre non è possibile distinguere per settore di appartenenza i dati relativi alle aziende di trasformazione (industria alimentare)

Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria e Sardegna non hanno imputato alcuna spesa per la vite nell'agricoltura

Solo impegni dell'attuale programmazione

Fonte: RRN

4. I finanziamenti del programma nazionale di sostegno 2009-2013

Il programma nazionale di sostegno del vino (PNS) finanzia le operazioni di investimento nei vigneti in termini di ristrutturazione e riconversione degli stessi e le operazioni di investimento nelle imprese con la misura omonima.

Le due misure, evidentemente finalizzate al miglioramento della competitività aziendale, sono ritenute strategiche nel programma di sostegno dell'Italia. La *ristrutturazione e riconversione dei vigneti*, ereditata dalla precedente OCM, ha assorbito nei primi quattro anni (2009-2012) di applicazione una quota annua variabile tra il 30% e il 46% della spesa FEAGA erogata al settore attraverso il PNS, confermandosi come la principale per importanza.

Gli *investimenti*, invece, misura inedita nell'OCM del vino, sono stati avviati in ritardo, a partire dal 2011, perché nel frattempo è stato necessario definire le linee di demarcazione regionali e implementare le procedure applicative, ma hanno incontrato subito un interesse crescente, con una spesa FEAGA passata dai 6,6 milioni di euro del 2011 ai 23,8 milioni di euro del 2012.

Complessivamente, per finanziare gli investimenti attraverso il PNS del vino, con le misure *ristrutturazione e riconversione dei vigneti* e *investimenti*, l'Italia ha speso tra il 2009 e il 2012 450 milioni di euro di fondi pubblici (FEAGA).

Tab. 7 - Programma di sostegno dell'Italia: spesa pubblica FEAGA per il 2009-2012 e importi previsti per il 2013

	U.d.m.	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Ristrutturazione e riconversione	(.000 euro)	82.582	86.071	93.233	157.363	124.572	543.820
Investimenti	(.000 euro)	0	0	6.571	23.759	40.000	70.329
Altre misure	(.000 euro)	154.595	205.812	198.905	183.326	212.164	954.803
Totale	(.000 euro)	237.177	291.883	292.138	340.689	336.736	1.498.623
Ristrutturazione e riconversione	%	34,8%	29,5%	31,9%	46,2%	37,0%	36,3%
Investimenti	%	0,0%	0,0%	2,2%	7,0%	11,9%	4,7%
Altre misure	%	65,2%	70,5%	68,1%	53,8%	63,0%	63,7%

Fonte: Ismea su dati Agea

Per un adeguato raffronto con il regime di aiuti dei PSR è bene evidenziare che sia la *ristrutturazione e riconversione* sia gli *investimenti* non hanno usufruito di aiuti nazionali e/o regionali integrativi rispetto a quelli FEAGA. Nel caso della *ristrutturazione e riconversione* vale infatti la regola generale dell'Unione europea secondo la quale gli Stati membri non possono contribuire ai costi di misure finanziate dalla Ue nell'ambito dei programmi di sostegno. Nel caso degli *investimenti*, invece, almeno fino al 2012, è stata una scelta nazionale quella di non erogare aiuti nazionali e/o regionali, a fronte di una normativa Ue che in deroga lo consente, per questa misura in particolare e per poche altre (ovviamente nel rispetto delle regole in materia di aiuti di Stato).

Anche se con motivazioni diverse, nel periodo 2009-2012, la spesa pubblica sostenuta per queste due misure coincide dunque con la spesa del FEAGA, ovvero del fondo che finanzia il primo pilastro della PAC.

4.1. La misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti

Attraverso la variazione della composizione ampelografica dei vigneti, una più adeguata localizzazione degli stessi e il miglioramento delle tecniche di coltivazione, la misura di *ristrutturazione e riconversione dei vigneti* si propone di aumentare la competitività dei produttori di vino adeguando le strutture viticole ai nuovi orientamenti dei consumi, e tutelando al tempo stesso il valore paesaggistico e le tradizioni culturali inscindibilmente legate a questo settore.

Nell'ambito del programma nazionale di sostegno, in particolare, le domande complessivamente approvate per questa misura tra il 2009 e il 2012 sono state 27.917, per una superficie complessivamente ristrutturata di 46.200 ettari e una spesa pubblica del FEAGA che ha sfiorato complessivamente i 420 milioni di euro.

L'impatto della *ristrutturazione e riconversione* è stato abbastanza regolare nell'ambito del PNS fino al 2011, con, ogni anno, 6.100-6.500 domande approvate e 10.100-10.600 ettari ristrutturati, a fronte di aiuti compresi tra 82 e 93 milioni di euro. Nel 2012, invece, con l'innalzamento del tetto imposto al valore medio di aiuti per ettaro, si è verificato un forte incremento di tutti gli indicatori relativi alla misura, partendo dal numero di domande approvate, oltre 9 mila, per arrivare alla superficie liquidata, 15.283 ettari, e quindi agli aiuti erogati, 157,4 milioni di euro.

Tab. 8 - Applicazione della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti - PNS 2009-2013 - dati 2009-2012

	Numero di domande approvate	Superficie ristrutturata (ettari)	Spesa pubblica FEAGA (.000 euro)	Spesa pubblica FEAGA per ettaro (euro)
2009	6.261	10.116	82.582	8.163
2010	6.120	10.206	86.071	8.433
2011	6.526	10.597	93.233	8.798
2012	9.010	15.283	157.363	10.297
Totale	27.917	46.202	419.248	35.691

Fonte: RRN

Dal dettaglio per regione, disponibile sono per il triennio 2009-2011, emerge come la spesa di fondi dell'Unione per il finanziamento di questa misura risulti concentrata essenzialmente in tre regioni: Sicilia, Veneto e Toscana, che insieme si sono attribuite una quota oscillante annualmente tra il 47% e il 52% del totale delle erogazioni per la *ristrutturazione e riconversione*. Si raggiunge invece il 56-62 per cento se si considera anche l'Emilia-Romagna.

All'altro estremo, la Valle d'Aosta non ha finanziato la *ristrutturazione e riconversione* con l'OCM perché l'aiuto non è apparso adeguato a compensare i costi di una viticoltura di montagna, e neanche è ricorsa al PSR, attingendo invece i fondi da una legge regionale (aiuti di stato). Anche la Liguria non ha ristrutturato i propri vigneti con fondi del programma nazionale di sostegno, ritenendo insufficiente sia l'aiuto ad ettaro erogabile sia l'entità complessiva delle risorse a disposizione della regione, e scegliendo pertanto di spostare il finanziamento di questa misura nell'ambito dello sviluppo rurale già dalla campagna 2009/2010 (annualità finanziaria 2010).

Tab. 9 - Misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti - Spesa pubblica annuale FEAGA per regione

	.000			%		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Piemonte	4.693	3.739	4.428	5,7%	4,3%	4,7%
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	4.494	3.701	3.562	5,4%	4,3%	3,8%
Liguria	-	-	-	-	-	-
PA Trento	696	523	611	0,8%	0,6%	0,7%
PA Bolzano	265	607	424	0,3%	0,7%	0,5%
Veneto	10.700	16.962	13.205	13,0%	19,7%	14,2%
Friuli-Venezia Giulia	4.193	4.228	3.116	5,1%	4,9%	3,3%
Emilia-Romagna	7.922	8.074	7.883	9,6%	9,4%	8,5%
Toscana	8.561	15.700	11.575	10,4%	18,2%	12,4%
Umbria	1.079	1.353	1.620	1,3%	1,6%	1,7%
Marche	2.030	1.845	2.114	2,5%	2,1%	2,3%
Lazio	1.021	922	1.261	1,2%	1,1%	1,4%
Abruzzo	2.802	3.726	4.298	3,4%	4,3%	4,6%
Molise	484	1.334	1.076	0,6%	1,5%	1,2%
Campania	2.816	2.863	3.324	3,4%	3,3%	3,6%
Puglia	3.376	4.538	11.331	4,1%	5,3%	12,2%
Basilicata	343	144	192	0,4%	0,2%	0,2%
Calabria	939	1.697	1.115	1,1%	2,0%	1,2%
Sicilia	23.668	11.016	19.166	28,7%	12,8%	20,6%
Sardegna	2.501	3.099	2.931	3,0%	3,6%	3,1%
Totale vino	82.582	86.071	93.233	100,0%	100,0%	100,0%
NORD-OVEST	9.187	7.439	7.990	11,1%	8,6%	8,6%
NORD-EST	23.776	30.394	25.238	28,8%	35,3%	27,1%
CENTRO	12.690	19.820	16.570	15,4%	23,0%	17,8%
SUD	10.759	14.301	21.336	13,0%	16,6%	22,9%
ISOLE	26.169	14.116	22.098	31,7%	16,4%	23,7%

Fonte: RRN

4.2. La misura investimenti

Attraverso la misura degli *investimenti* il PNS concede con un sostegno alle imprese per investimenti materiali o immateriali in impianti di trattamento, in infrastrutture vinicole e nella commercializzazione del vino diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa e riguardanti la produzione o la commercializzazione dei prodotti vitivinicoli e/o lo sviluppo di nuovi prodotti, trattamenti e tecnologie connessi con gli stessi prodotti.

Come anticipato, dopo un avvio ritardato la misura ha riscontrato grande interesse. Il numero di imprese beneficiarie è passato tra il 2011 e il 2012 da 298 a 945 unità, per una spesa pubblica FEAGA nel frattempo più che triplicata, da 6,6 a 23,8 milioni di euro. Nel 2012 in particolare queste risorse hanno finanziato la realizzazione di investimenti per 96,1 milioni di euro. (Si ricorda che questa misura prevede, nel caso di microimprese e piccole e medie imprese, un contributo della Ue fino al 40% dei costi di investimento ammissibili, ovvero fino al

50% per le regioni di Convergenza: Campania, Puglia, Calabria e Sicilia¹⁵. La soglia di aiuti scende invece rispettivamente al 20% e al 25% per le imprese di intermedie, di dimensioni maggiori.)

Tab. 10 - Applicazione della misura investimenti - PNS 2009-2013 - dati 2009-2012

	Numero di imprese beneficiarie	Spesa pubblica FEAGA (.000 euro)	Volume totale di investimenti (.000)	% Spesa pubblica FEAGA su investimenti
2009	0	0	0	-
2010	0	0	0	-
2011	298	6.571	19.409	33,9%
2012	945	23.759	96.113	24,7%
Totale	1.243	30.329	115.522	26,3%

Fonte: RRN

Tab. 11 - Misura Investimenti - Spesa pubblica annuale FEAGA per regione

	2011	
	.000 euro	%
Piemonte	573	8,7%
Valle d'Aosta	-	-
Lombardia	1.601	24,4%
Liguria	-	-
PA Trento	72	1,1%
PA Bolzano	499	7,6%
Veneto	559	8,5%
Friuli-Venezia Giulia	-	-
Emilia-Romagna	-	-
Toscana	-	-
Umbria	1.031	15,7%
Marche	-	-
Lazio	907	13,8%
Abruzzo	-	-
Molise	-	-
Campania	91	1,4%
Puglia	732	11,1%
Basilicata	-	-
Calabria	-	-
Sicilia	-	-
Sardegna	504	7,7%
Totale vino	6.571	100,0%
NORD-OVEST	2.175	33,1%
NORD-EST	1.130	17,2%
CENTRO	1.938	29,5%
SUD	823	12,5%
ISOLE	504	7,7%

Fonte: RRN

Al di là delle regioni che nelle linee di demarcazione hanno previsto interventi a carico dell'OCM (cfr. § 2.2), nel 2011 sono state dieci quelle che effettivamente hanno erogato fondi

¹⁵ Le percentuali di finanziamento delle regioni di Convergenza non si applicano alla Basilicata.

FEAGA con la misura *investimenti*. La Lombardia ha speso più di tutte: 1,6 milioni di euro, seguita da Umbria (un milione di euro), Lazio (900 mila euro) e Puglia (oltre 700 mila euro). Nel 2012, con l'aggiunta di altre cinque regioni, sono rimaste fuori dall'elenco solo Molise, Basilicata, Calabria e Sardegna, oltre a Valle d'Aosta e Liguria. Ad emergere in questo secondo anno di applicazione è stata la Sicilia, con quasi 5 milioni di euro di aiuti FEAGA erogati, seguita da Piemonte (3 milioni di euro) e Umbria (oltre 2,8 milioni)

Per la crescente affermazione della misura è stato determinante il progressivo spostamento delle linee di demarcazione regionali in favore della realizzazione degli investimenti vitivinicoli con l'OCM (cfr. § 2.2).

5. Conclusioni

In chiusura di questa pubblicazione è interessante mettere a confronto i dati relativi al finanziamento degli investimenti del settore vitivinicolo nei due pilastri – con l’OCM e con lo sviluppo rurale – per periodi omogenei, al di là dell’avvio delle rispettive programmazioni (nel 2009 per il PNS e nel 2007 per i PSR), ma tenendo conto del livello di aggiornamento delle rilevazioni disponibili (fino al 2012 nel primo caso e al 2011 nel secondo). Questo significa, sostanzialmente, sovrapporre i dati relativi ai due pilastri per il periodo 2007-2011.

Considerando che solo nel 2009 l’OCM ha introdotto il programma di sostegno del vino, all’interno del quale ha spostato il finanziamento della *ristrutturazione e riconversione dei vigneti* e inserito ex-novo la misura degli *investimenti*, diventa dunque necessario integrare i dati riportati nei capitoli precedenti con quelli relativi agli aiuti erogati per la ristrutturazione e riconversione nel 2007 e 2008, ovvero nel periodo in cui era in vigore l’OCM del regolamento (CE) n. 1493/1999¹⁶.

Fatto ciò, emerge come gli investimenti nel settore del vino, durante il quinquennio 2007-2011 abbiano ricevuto dall’OCM aiuti per complessivi 468,7 milioni di euro, decisamente più sostanziosi di quelli introitati attraverso l’accesso ai bandi del PSR. Anche considerando che una quota di aiuti per la misura 123 resta indistinta nella voce “industria alimentare”, la prevalenza del primo pilastro, come fonte di finanziamento per gli investimenti settoriali, è indiscussa.

Tab. 12 - totale spesa pubblica a sostegno degli investimenti nel settore del vino 2007-2011: confronto tra OCM e PSR (.000 euro)

		2007	2008	2009	2010	2011	totale 2007- 2011	2012
OCM (FEAGA)	Investimenti PNS 2009-2013			0	0	6.571	6.571	23.759
	Ristrutturazione e riconv. vigneti OCM 1493/1999	100.474	99.735				200.209	
	Ristrutturazione e riconv. vigneti PNS 2009-2012			82.582	86.071	93.233	261.885	157.363
	TOTALE OCM						468.665	181.121
PSR (FEASR + altri aiuti pubblici)	Misura 121			117.341			117.341	n.d.
	<i>di cui per miglioramento terreno</i>			3.713			<i>3.713</i>	<i>n.d.</i>
	Misura 123 (solo fase agricola)			43.257			43.257	n.d.
	TOTALE PSR						160.598	n.d.
TOTALE OCM E PSR (FEAGA + FEASR + altri aiuti pubblici)						629.263	n.d.	
	TOTALE PAC							

n.d.: non disponibile

Fonte: RRR su dati RAE e Agea

Emerge inoltre, con ancora maggiore evidenza, il ruolo degli interventi nei vigneti come principale forma di investimento, finanziata in questo periodo con 465,8 milioni di euro per la

¹⁶ Il programma nazionale di sostegno è nato invece con l’OCM vino del regolamento (CE) n. 479/2008, in seguito confluita nell’OCM unica (con regolamento (CE) n. 491/2009).

quasi totalità, più del 99%, imputabili alla *ristrutturazione e riconversione dei vigneti* (l'aiuto per il miglioramento del terreno erogato con la misura 121, che tra l'altro include anche il sostegno alla ristrutturazione dei vigneti liguri, è infatti marginale, pari a 3,7 milioni di euro).

Nel frattempo, mentre la programmazione 2007-2013 si avvia al termine, alcuni elementi di novità sembrano emergere per il futuro.

Nella PAC 2014-2020, se le misure di *investimenti e ristrutturazione e riconversione dei vigneti* finanziate all'interno dell'OCM non sembrano dover subire modifiche sostanziali, altrettanto non può dirsi per le misure che sosterranno gli investimenti nell'ambito dello SR. La nuova programmazione ridefinirà infatti l'elenco delle misure finanziabili nel secondo pilastro, che tra l'altro non saranno più classificate per "assi", ma verranno ricondotte a specifiche "priorità", con relativi settori di interesse.

Al di là di questo, comunque, come all'inizio di ogni programmazione, le regioni saranno chiamate a ridefinire le scelte strategiche alla base delle loro politiche di sostegno all'agricoltura, con ripercussioni dirette sulle linee di demarcazione tra i diversi regimi di aiuto.

Allegati

Allegato 1 - La riclassificazione settoriale delle tabelle di monitoraggio dello sviluppo rurale: Alcune questioni metodologiche

Questa pubblicazione trae spunto da un'importante innovazione introdotta nell'ambito del monitoraggio dello sviluppo rurale. A partire dalla programmazione 2007-2013 le tabelle delle RAE (Relazioni annuali di esecuzione), utilizzate per la raccolta dei dati sulle misure, vengono riclassificate per alcune misure del PSR sulla base dei "codici del comparto di riferimento", tra i quali compare anche quello del "vino". È dunque possibile individuare, almeno con riferimento ad alcune misure e con delle specifiche definitorie precise, l'entità della spesa pubblica erogata al settore vitivinicolo nell'ambito del regime di aiuti del secondo pilastro.

La riclassificazione per settore agricolo delle tabelle delle RAE è disponibile per le misure 112 *insediamento di giovani agricoltori*, 121 *ammodernamento delle aziende agricole* e 123 *accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali*. Ma un dato specifico, almeno per il settore del vino, è possibile ottenerlo anche per la *misura 132 sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare*. Anche se non per settore, le tabelle delle RAE per questa misura prevedono infatti una disaggregazione dei dati di monitoraggio per tipo di sistema di qualità, e sono quindi facilmente riconducibili al vino attraverso il riferimento al regolamento (CE) n. 479/2008 (OCM vino in seguito confluita nell'OCM unica).

La rilevazione per settore introdotta per le misure 112, 121 e 123 presenta comunque dei limiti intrinseci.

In primo luogo, essendo partita dalla programmazione in corso non è applicabile ai trascinati dalla precedente. Inoltre vale solo per la fase agricola, mentre nel caso della trasformazione il monitoraggio fa riferimento alla voce aggregata "industria alimentare", che non consente di scendere nel dettaglio del settore di appartenenza. Pertanto i dati della misura 123, prevalentemente orientata verso le aziende della trasformazione, vengono ricondotti ai settori solo per la parte, decisamente secondaria, di domande presentate dalle aziende agricole. La limitazione non incide invece sulla rilevazione degli indicatori della misura 121, rivolta alla fase agricola, che sotto questo aspetto possono pertanto essere considerati esaustivi.

Da considerare poi che, mentre nel caso della *ristrutturazione e riconversione dei vigneti* e degli *investimenti* finanziati con l'OCM la ricaduta sul settore specifico è certa¹⁷, nel caso delle misure dello sviluppo rurale è impossibile ricondurre l'operazione finanziaria alla specifica coltura presente in azienda, dato che la riclassificazione dei dati per settore avviene sulla base dell'OTE, ovvero dell'orientamento produttivo prevalente dell'azienda beneficiaria degli aiuti.

¹⁷ Nel caso della *ristrutturazione e riconversione dei vigneti* sono infatti beneficiari del sostegno i conduttori dei vigneti coltivati ad uva da vino (e i detentori di diritti di reimpianto), mentre nel caso degli *investimenti* sono beneficiari le microimprese, piccole e medie imprese e imprese intermedie (come definite ai sensi dell'allegato della raccomandazione 2003/361/CE) che producono mosto di uve o vino, oppure svolgono attività di affinamento o confezionamento di vino conferito da soci, o realizzano in via prevalente l'elaborazione, l'affinamento e il confezionamento del vino acquistato, per la sua commercializzazione.

Inoltre la specifica voce del “vino”, per la quale vengono rilevati in forma disaggregata gli indicatori delle RAE, è posta in corrispondenza biunivoca con l’OTE 35 relativa alle “aziende specializzate in viticoltura”¹⁸, che include al suo interno le OTE 351 “vinicole specializzate nella produzione di vini di qualità” e 352 “vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità”, ma anche 353 “specializzate nella produzione di uve da tavola” e 354 “vinicole di altro tipo”, secondo una classificazione settoriale evidentemente non in linea con quella adottata dall’OCM. L’uva da tavola (OTE 353), infatti, non dovrebbe rientrare nella voce “vino”, essendo esclusa dalla corrispondente OCM.

Resta poi, nell’ambito della riclassificazione delle RAE, una quota di aziende beneficiarie che non sono state classificate in termini di OTE, in quanto nelle rilevazioni mancano i dati di attività non oggetto specifico di aiuto.

¹⁸ *Classificazione delle OTE valida a partire dal 2010.*

Allegato 2 - I dati di monitoraggio della misura 121 per settore

Applicazione della misura 121: Ammodernamento aziende agricole - PSR 2007-2013 - dati per settore - totale 2007-2011

	Tipologia di investimenti	Numero di domande approvate			Spesa pubblica (.000 euro)		Volume totale di investimenti (.000 euro)	% spesa pubblica su investimenti	
		Produzione biologica	Produzione convenzionale	TOTALE	FEASR	TOTALE		FEASR	TOTALE
Colture agricole di campo	Miglioramento del terreno	158	505	663	10.243	22.780	66.912	15,3%	34,0%
	Macchinari	398	2.579	2.977	38.169	81.010	299.366	12,7%	27,1%
	Edifici	210	1.245	1.455	38.786	84.770	367.227	10,6%	23,1%
	Altro	62	977	1.039	13.640	30.104	154.354	8,8%	19,5%
	Totale	828	5.306	6.134	100.838	218.665	887.858	11,4%	24,6%
Vino	Miglioramento del terreno	11	62	73	1.594	3.713	8.144	19,6%	45,6%
	Macchinari	168	1.139	1.307	18.938	39.730	123.739	15,3%	32,1%
	Edifici	97	626	723	24.745	53.519	218.423	11,3%	24,5%
	Altro	34	615	649	9.032	20.379	92.008	9,8%	22,1%
	Totale	310	2.442	2.752	54.308	117.341	442.314	12,3%	26,5%
Orticoltura	Miglioramento del terreno	75	278	353	8.746	18.487	64.558	13,5%	28,6%
	Macchinari	77	593	670	9.622	19.025	58.912	16,3%	32,3%
	Edifici	47	383	430	15.259	30.488	90.513	16,9%	33,7%
	Altro	13	177	190	2.643	6.033	39.941	6,6%	15,1%
	Totale	212	1.431	1.643	36.270	74.034	253.925	14,3%	29,2%
Coltivazioni permanenti (escluso vino)	Miglioramento del terreno	138	645	783	11.339	24.685	83.081	13,6%	29,7%
	Macchinari	284	1.720	2.004	20.826	41.780	137.591	15,1%	30,4%
	Edifici	146	691	837	18.972	41.417	177.752	10,7%	23,3%
	Altro	56	537	593	5.188	12.089	53.746	9,7%	22,5%
	Totale	624	3.593	4.217	56.325	119.971	452.170	12,5%	26,5%
Latte	Miglioramento del terreno	15	25	40	535	1.242	4.107	13,0%	30,2%
	Macchinari	109	593	702	8.245	17.952	63.150	13,1%	28,4%
	Edifici	66	611	677	21.816	49.306	162.863	13,4%	30,3%
	Altro	4	94	98	2.144	4.587	16.533	13,0%	27,7%
	Totale	194	1.323	1.517	32.740	73.087	246.653	13,3%	29,6%
Allevamenti erbivori (escluso latte)	Miglioramento del terreno	25	63	88	1.463	3.316	13.563	10,8%	24,5%
	Macchinari	93	585	678	7.357	16.348	61.228	12,0%	26,7%
	Edifici	124	816	940	20.140	43.228	206.931	9,7%	20,9%
	Altro	29	503	532	8.912	15.754	71.874	12,4%	21,9%
	Totale	271	1.967	2.238	37.872	78.646	353.595	10,7%	22,2%
Zootecnia (maiali/pollame)	Miglioramento del terreno	1	51	52	463	1.052	3.524	13,1%	29,9%
	Macchinari	2	79	81	1.884	3.763	13.404	14,1%	28,1%
	Edifici	11	185	196	5.873	12.413	51.334	11,4%	24,2%
	Altro	7	210	217	2.246	5.086	28.802	7,8%	17,7%
	Totale	21	525	546	10.466	22.314	97.064	10,8%	23,0%
Attività mista (agricoltura/allevamento)	Miglioramento del terreno	33	106	139	1.624	3.571	13.623	11,9%	26,2%
	Macchinari	68	587	655	10.083	19.270	64.007	15,8%	30,1%
	Edifici	117	774	891	17.627	36.361	170.291	10,4%	21,4%
	Altro	12	213	225	2.119	4.472	22.937	9,2%	19,5%
	Totale	230	1.680	1.910	31.453	63.674	270.858	11,6%	23,5%
Altro	Miglioramento del terreno	203	864	1.067	30.121	54.291	79.764	37,8%	68,1%
	Macchinari	426	2.097	2.523	63.526	112.998	328.490	19,3%	34,4%
	Edifici	78	352	430	15.191	31.127	276.840	5,5%	11,2%
	Altro	8	130	138	7.687	14.417	51.607	14,9%	27,9%
	Totale	715	3.443	4.158	116.525	212.833	736.701	15,8%	28,9%
TOTALE SETTORI	Miglioramento del terreno	659	2.599	3.258	66.128	133.138	337.277	19,6%	39,5%
	Macchinari	1.625	9.972	11.597	178.650	351.875	1.149.886	15,5%	30,6%
	Edifici	896	5.683	6.579	178.408	382.631	1.722.174	10,4%	22,2%
	Altro	225	3.456	3.681	53.611	112.921	531.801	10,1%	21,2%
	Totale	3.405	21.710	25.115	476.796	980.564	3.741.138	12,7%	26,2%
% Vino	Miglioramento del terreno	1,7%	2,4%	2,2%	2,4%	2,8%	2,4%		
	Macchinari	10,3%	11,4%	11,3%	10,6%	11,3%	10,8%		
	Edifici	10,8%	11,0%	11,0%	13,9%	14,0%	12,7%		
	Altro	15,1%	17,8%	17,6%	16,8%	18,0%	17,3%		
	Totale	9,1%	11,2%	11,0%	11,4%	12,0%	11,8%		

Solo impegni dell'attuale programmazione

Fonte: RRN

Allegato 3 - I dati di monitoraggio della misura 123 per settore

Applicazione della misura 123: Accrescimento del valore aggiunto - PSR 2007-2013 - dati per settore* - totale 2007-2011

	Numero di domande approvate			Numero di imprese beneficiarie	Spesa pubblica (.000 euro)		Volume totale di investimenti (.000 euro)	% spesa pubblica su investimenti	
	produzione biologica	produzione convenzionale	TOTALE		FEASR	TOTALE		FEASR	TOTALE
Colture agricole di campo	4	27	31	31	4.754	8.777	33.192	14,3%	26,4%
Orticoltura	8	94	102	96	19.234	35.140	138.147	13,9%	25,4%
Vino	11	130	141	129	21.889	43.257	184.510	11,9%	23,4%
Coltivazioni permanenti (escluso vino)	13	114	127	122	19.506	38.499	130.888	14,9%	29,4%
Latte	2	35	37	37	5.851	11.483	37.167	15,7%	30,9%
Allevamenti erbivori (escluso latte)	0	8	8	7	814	1.595	7.701	10,6%	20,7%
Zootecnia (maiali/pollame)	0	4	4	2	303	676	2.257	13,4%	29,9%
Attività mista (agricoltura/allevamento)	0	0	0	0	0	0	0	-	-
Altro	5	18	23	23	2.575	5.311	15.705	16,4%	33,8%
TOTALE AGRICOLTURA	43	430	473	447	74.926	144.737	549.567	13,6%	26,3%
Silvicoltura	4	368	372	361	5.834	13.264	54.687	10,7%	24,3%
Industria alimentare*	153	783	936	852	90.406	193.642	1.061.139	8,5%	18,2%
Misto	9	87	96	86	34.069	74.355	234.003	14,6%	31,8%
TOTALE	209	1.668	1.877	1.746	205.235	425.998	1.899.396	10,8%	22,4%
% Vino su totale agricoltura	25,6%	30,2%	29,8%	28,9%	29,2%	29,9%	33,6%		
% Vino su totale	5,3%	7,8%	7,5%	7,4%	10,7%	10,2%	9,7%		

*I dati sono disponibili disaggregati solo per l'agricoltura, mentre non è possibile distinguere per settore di appartenenza di dati relativi alle aziende di trasformazione (industria alimentare)

Solo impegni dell'attuale programmazione

Fonte: RRN

Allegato 4 - Le demarcazioni regionali per la misura investimenti del programma nazionale di sostegno

Fonte: Allegato DM 294 del 10/10/2012 e PNS 2014-2018

REGIONE	OPERAZIONE	NOTE
PIEMONTE	<p>1. Punti vendita aziendali purché non ubicati all'interno delle unità produttive, comprensivi di sale di degustazione</p> <p>1a) investimenti materiali per l'esposizione dei prodotti vitivinicoli, compresa la degustazione.</p> <p>1b) investimenti materiali per la vendita aziendale dei prodotti vitivinicoli, compresa la degustazione.</p> <p>2. Acquisto di recipienti e contenitori per l'invecchiamento e la movimentazione dei vini</p> <p>3. Realizzazione e/o ammodernamento delle strutture aziendali nonché acquisto di attrezzature per la produzione, trasformazione, commercializzazione e conservazione del prodotto</p> <p>3a) Cantina</p> <p>3b) Cantina fuori terra</p> <p>3c) Cantina interrata</p> <p>3d) Fabbricato per trasformazione prodotti vitivinicoli</p> <p>3e) Riattamento di strutture per la trasformazione aziendale</p> <p>3f) Fabbricato per commercializzazione prodotti vitivinicoli</p> <p>3g) Riattamento di strutture per la vendita diretta dei prodotti vitivinicoli</p> <p>3h) Fabbricato per stoccaggio conservazione prodotti vitivinicoli</p> <p>3i) Riattamento di strutture per la conservazione prodotti vitivinicoli</p> <p>3l) Attrezzature per commercializzazione prodotti vitivinicoli</p> <p>3m) Attrezzature per conservazione prodotti vitivinicoli</p> <p>3n) Attrezzature per trasformazione prodotti vitivinicoli</p> <p>3o) Attrezzature per vendita diretta prodotti vitivinicoli</p> <p>3q) Impianto trasformazione conservazione commercializzazione vino</p>	<p>Le operazioni relative ai punti 1 e 2 sono sempre state escluse dalla misura 123 del PSR nel periodo di programmazione 2007-2013. Le operazioni riconducibili alla misure 121 sono state completamente escluse dal PSR a partire dal 1 gennaio 2011. Si evidenzia inoltre che le operazioni sopraindicate non sono presenti in altre misure del PSR periodo di programmazione 2007 - 2013</p> <p>Si precisa che le operazioni relative al punto 3 sono escluse dal PSR, periodo di programmazione 2007-2013 ed in modo particolare dalle misure 121 e 123, a partire dal 1.1.2011.</p> <p>La Regione porrà in atto tutte le procedure amministrative e di controllo necessarie a garantire che non vi sia un doppio finanziamento</p>

LOMBARDIA	<p>1. Acquisto di recipienti per l'invecchiamento del vino per imprenditori agricoli singoli e associati:</p> <p>1a) acquisto di barriques, tonneau e recipienti in legno di piccole dimensioni non installati in modo permanente .</p> <p>1b) acquisto recipienti mobili per l'affinamento in acciaio.</p> <p>2. Acquisto di macchine e/o attrezzature per la movimentazione del magazzino di cantina</p> <p>2a) acquisto muletti e similari,</p> <p>2b) acquisto cestoni e giropallets per la movimentazione di bottiglie,</p> <p>2c) acquisto pompe di travaso.</p> <p>3. Investimenti materiali per la costruzione e/o la ristrutturazione di uffici aziendali</p> <p>3a) realizzazione di uffici aziendali</p> <p>3b) ammodernamento delle strutture esistenti.</p> <p>4) Dotazioni utili all'allestimento di uffici aziendali</p> <p>4a) acquisto materiali per il miglioramento dell'efficienza della struttura operativa.</p> <p>5) Allestimento di punti vendita al dettaglio</p> <p>5a) investimenti materiali per l'esposizione e vendita aziendale dei prodotti vitivinicoli.</p> <p>6) Creazione siti internet riferiti a singoli marchi aziendali.</p>	<p>Tutte le operazioni indicate dal punto 1 al punto 6 sono completamente escluse dal PSR periodo di programmazione 2007–2013 e conseguentemente sono escluse dalle misure 121 e 123.</p> <p>La modifica di cui sopra è entrata in vigore a partire dal 1 gennaio 2012.</p>
PA DI BOLZANO	<p>1. Investimenti per macchine e attrezzature agricole:</p> <p>1a) acquisto o leasing con patto di acquisto di macchine ed attrezzature per la trasformazione del vino;</p> <p>1b) acquisto o leasing con patto di acquisto di macchine ed attrezzature per la lavorazione del vino;</p> <p>1c) acquisto o leasing con patto di acquisto di macchine ed attrezzature per lo stoccaggio del vino.</p>	<p>Le operazioni indicate dal punto 1 al punto 1c) sono completamente escluse dal PSR periodo di programmazione 2007 – 2013 e conseguentemente sono escluse dalle misure 121 e 123.</p>
PA DI TRENTO	<p>1. Contenitori per affinamento barrique.</p> <p>2. Contenitori per affinamento e vinificazione in legno e acciaio fino a 80 ettolitri.</p> <p>3. Bins in materiale plastico.</p> <p>4. Macchine e attrezzature per la logistica di cantina (es. muletti) e per l'incantamento.</p> <p>5. Nastri di trasporto uve e banchi di cernita.</p> <p>6. Presse per la vinificazione fino a 80 quintali/ora.</p> <p>7. Diraspatrici fino a 80 quintali/ora.</p> <p>8. Macchine per il remuage meccanico (mobili, semoventi o portate).</p> <p>9. Programmi informatici per la gestione della cantina.</p>	<p>Le operazioni indicate al punto 1. sono completamente escluse dal PSR periodo di programmazione 2007 – 2013 e conseguentemente sono escluse dalle misure 121 e 123 . Per le operazioni da 2) a 9) è stata richiesta una modifica al PSR approvata dal Comitato di Sorveglianza il 3 febbraio 2012 con procedura di consultazione scritta e notificata ai competenti Uffici nazionali e comunitari. I servizi della Commissione hanno approvato la modifica nel luglio 2012 (Ref. res(2012)890246 - 20/07/2012).</p>

VENETO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisto di hardware e software attrezzature informatiche e relativi programmi finalizzati a: <ul style="list-style-type: none"> - gestione aziendale, - controllo degli impianti tecnologici finalizzati alla trasformazione, stoccaggio e movimentazione del prodotto, - sviluppo di reti di informazione e comunicazione, - commercializzazione delle produzioni. 2. Acquisto di botti di legno <ul style="list-style-type: none"> - botti in legno ivi comprese le barriques per l'affinamento dei vini di qualità (DOC e DOCG). 3. Acquisto attrezzature laboratorio di analisi <ul style="list-style-type: none"> - strumentazioni per l'analisi chimico-fisica delle uve, dei mosti e dei vini finalizzate al campionamento, controllo e miglioramento dei parametri qualitativi delle produzioni. 4. Allestimento punti vendita al extra aziendali <ul style="list-style-type: none"> - attrezzature e elementi di arredo per la realizzazione di punti vendita al dettaglio, esposizione e degustazione prodotti vitivinicoli. 5. Allestimento punti vendita aziendali <ul style="list-style-type: none"> - attrezzature e elementi di arredo per la realizzazione di punti vendita al dettaglio, esposizione e degustazione prodotti vitivinicoli. 6. Acquisto attrezzature specialistiche per trasformazione e commercializzazione prodotti vitivinicoli ad eccezione dei vasi vinari (serbatoi di stoccaggio, vinificatori, fermentini, autoclavi, muletti, transpallet, benne di carico incluse le eventuali macchine operatrici associate, - pese e bilance, mezzi di trasporto specialistici (es. autocisterne) , macchine operatrici a servizio di una pluralità di aziende). 	<p>La Regione Veneto ha inoltrato alla UE una modifica del proprio PSR nell'aprile del 2010 che è stata approvata formalmente dalla Commissione europea con nota Ares (2011) 1052339 del 5/10/2011. Le operazioni di cui ai punti da 1 a 3 non possono essere attuate nell'ambito del PSR e pertanto sono finanziate esclusivamente dal PNS.</p> <p>L'operazione di cui al punto 4, non prevista dal PSR, verrà finanziata esclusivamente dal PNS.</p> <p>La demarcazione per le operazioni di cui ai punti da 1 a 4 ha efficacia a partire dalle domande di aiuto presentate all'Organismo pagatore successivamente al 15 ottobre 2010.</p> <p>Le operazioni descritte ai punti 5 e 6 sono oggetto di una nuova richiesta di modifica del PSR della Regione del Veneto periodo di programmazione 2007/2013. Tali operazioni non potranno essere attuate nell'ambito del PSR e, pertanto, saranno finanziate esclusivamente nel PNS. La demarcazione per le suddette operazioni ha efficacia a partire dalle domande di aiuto presentate all'Organismo pagatore successivamente al 15 ottobre 2012.</p> <p>La verifica che un beneficiario riceva il contributo solo da una forma di sostegno è garantita comunque dall'Organismo pagatore regionale che gestisce i procedimenti amministrativi relativi sia all'OCM vitivinicola che allo sviluppo rurale.</p>
FRIULI-VENEZIA GIULIA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisto di contenitori in legno per l'affinamento e l'invecchiamento dei vini 	<p>Le operazioni indicate sono completamente escluse dal PSR periodo di programmazione 2007 – 2013 e conseguentemente sono escluse dalle misure 121 e 123.</p>
LIGURIA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Punti vendita aziendali ed extra-aziendali finalizzati alla commercializzazione dei vini regionali: <ol style="list-style-type: none"> 1a) investimenti per la ristrutturazione e per l'allestimento di punti vendita fissi per la commercializzazione dei vini regionali nonché per l'esposizione dei prodotti vitivinicoli, compresa la degustazione; 1b) adeguamento dei locali di cantina per l'apertura al pubblico a fini commerciali. 2. Attività di e-commerce e di utilizzo di sistemi informativi: <ol style="list-style-type: none"> 2a) investimenti per l'acquisto di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie (ITC) di informazione, comunicazione per il commercio elettronico. 	<p>Tutte le operazioni descritte non sono mai state incluse nel PSR e quindi non sono mai state finanziate nel periodo di programmazione 2007-2013.</p>

<p>EMILIA-ROMAGNA</p>	<p>1. Investimenti materiali per la vendita diretta dei prodotti vitivinicoli (punti vendita) da realizzarsi presso la struttura di trasformazione /commercializzazione o presso altri sedi come previsto dalla normativa nazionale.</p> <p>2. Investimenti immateriali per la creazioni e/o implementazione di siti internet finalizzati all'e-commerce</p> <p>3. Investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali: costruzione e ristrutturazione di immobili; acquisto di impianti, macchinari, attrezzature;</p> <p>4. Investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali: acquisizione di <i>know-how</i>; acquisto di software; creazione e/o implementazione di siti internet; acquisto di brevetti e licenze; onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi col progetto presentato.</p> <p>Gli investimenti proposti dovranno inoltre essere riferiti alle tipologie di seguito indicate:</p> <p>a) investimenti per la realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti di condizionamento, trasformazione, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;</p> <p>b) investimenti rivolti all'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato;</p> <p>c) investimenti in impianti e tecnologie funzionali alla razionalizzazione del ciclo produttivo ed alla qualificazione delle produzioni anche sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;</p> <p>d) investimenti finalizzati all'ottenimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa vigente;</p> <p>e) investimenti connessi alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione degli inquinamenti;</p> <p>f) investimenti finalizzati al recupero ed allo smaltimento di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroindustriale, anche con finalità energetiche;</p> <p>g) investimenti finalizzati alla razionalizzazione ed al potenziamento delle fasi di logistica.</p>	<p>A decorrere dal 2012 la misura 123 del PSR non è attivata e sono finanziate con il PNS tutte le tipologie di intervento previste nell'ambito di tale misura (accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali). La demarcazione proposta è stata approvata dal Comitato di sorveglianza e comunicata alla Commissione UE che ha dato riscontro di avvenuta ricezione con nota ARES (2012) 472122 del 18 aprile 2012.</p> <p>Poiché la demarcazione, presenta aspetti da approfondire con i competenti uffici regionali, in via precauzionale le operazioni contrassegnate con i punti 3 e 4 verranno sospese dal PNS italiano (situazione a luglio 2013).</p>
<p>TOSCANA</p>	<p>1. Opere edilizie funzionali e connesse agli investimenti di cui al successivo punto 2: opere murarie, tinteggiature, pavimentazioni o altri investimenti funzionali e connessi alla realizzazione delle strutture necessarie per la messa in opera degli impianti, attrezzature e macchinari oggetto del progetto;</p> <p>2. Acquisto di macchine, impianti e attrezzature nuove, compresi i programmi informatici: - acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature per la trasformazione la conservazione, l'affinamento, l'invecchiamento, il confezionamento, la commercializzazione dei prodotti di cui al all'allegato XI ter del regolamento (CE) n. 1234/2007 o di prodotti a</p>	<p>La demarcazione delle operazioni finanziate dall'OCM vitivinicola rispetto al Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 è totale. In particolare è stato notificato alla Commissione UE, in data 19 luglio 2012, prot. AOO-GRT/206887/F.45.40.10.10 che a partire dal 1 gennaio 2013 non sarà più possibile presentare domande di sostegno sulle misure 121 e 123 del PSR per operazioni nel settore del vino.</p>

	<p>questi connessi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisto di materiale per l'allestimento dei locali da destinare a punti vendita aziendali compreso le sale di degustazione dei prodotti di cui all'allegato XI ter del regolamento o di prodotti a questi connessi anche se non ubicati all'interno delle unità produttive purché funzionali alle stesse ed ubicati sul territorio regionale; - acquisto di attrezzature informatiche e software, per la gestione delle attività produttive aziendali nonché per attività di e-commerce quali "Cantina virtuale" e "Piattaforme web" dei prodotti di cui all'allegato XI ter del regolamento o di prodotti a questi connessi; - realizzazione di siti web per attività di e-commerce quali "Cantina virtuale" e "Piattaforme web" dei prodotti di cui all'allegato XI ter del regolamento o di prodotti a questi connessi; - acquisto di strumentazione, attrezzature informatiche e software per la valutazione e analisi di parametri fisico/chimici dei prodotti lavorati, nonché per il monitoraggio e miglioramento della qualità igienico-sanitaria e nutrizionale dei prodotti stessi. <p>3. Spese generali e tecniche riferite alle spese di cui ai punti 1. e 2.:</p> <ul style="list-style-type: none"> - onorari di professionisti, studi di fattibilità e di mercato, acquisizione di brevetti e licenze inerenti il progetto oggetto degli investimenti fino ai seguenti limiti massimi: <ul style="list-style-type: none"> • 10% del totale delle spese ammesse a contributo di cui al punto a); • 5% del totale delle spese ammesse a contributo di cui al punto b); • 10% delle spese totali ammesse a contributo per studi di fattibilità e di mercato acquisizione di brevetti e licenze. 	
<p>UMBRIA</p>	<p>1. Costruzione, ristrutturazione, acquisizione di beni immobili e impianti aziendali per la produzione, trasformazione, confezionamento, commercializzazione, conservazione e stoccaggio dei prodotti vitivinicoli, anche finalizzati all'aggregazione tra imprese, compresi gli interventi volti alla riduzione dei costi energetici.</p> <p>2. Investimenti per l'acquisizione, la realizzazione e l'allestimento di punti vendita, show rooms, sale di degustazione di prodotti vitivinicoli ivi compresi eventuali annessi magazzini, sia aziendali che extra-aziendali nell'ambito territoriale dei paesi aderenti all'U.E. Tali strutture dovranno essere utilizzate esclusivamente per i vini DOP e IGP della Regione Umbria.</p> <p>3. Acquisto (o leasing con patto di acquisto) di beni mobili, macchine e attrezzature nuove, per la produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e stoccaggio dei prodotti vitivinicoli.</p> <p>4. Acquisto di recipienti e contenitori, ivi comprese le barriques per l'affinamento e la movimentazione dei</p>	<p>A decorrere dal 1 aprile 2011 le domande di aiuto che prevedono investimenti aziendali ed extra aziendali per la trasformazione e la commercializzazione nel settore del vino saranno finanziate esclusivamente con le risorse dell'OCM Vino. Pertanto a decorrere da tale data non saranno accettate domande per le stesse operazioni previste dalle misure 121 e 123 del PSR periodo di programmazione 2007-2013. La Regione porrà in atto tutte le procedure amministrative e di controllo necessarie a garantire che non vi sia un doppio finanziamento</p> <p>Si precisa che a decorrere dal 1 aprile 2011 tutte le operazioni inserite nel PNS sono escluse dai finanziamenti delle misure 121 e 123.</p>

	<p>prodotti vitivinicoli.</p> <p>5. Acquisto di hardware, stampanti, fax, arredi e/o mobili per ufficio.</p> <p>6. Acquisizione di software per la gestione aziendale.</p> <p>7. Realizzazione di siti Internet per la commercializzazione di prodotti vitivinicoli.</p> <p>8. Spese per l'acquisto di brevetti e licenze.</p> <p>9. Spese tecniche e generali per consulenze, studi di fattibilità, progettazione, direzione lavori, prestazioni specialistiche e collaudi laddove previsti, fino ad un massimo del 12% del volume degli investimenti ritenuti ammissibili per investimenti immobiliari e 5% per investimenti mobiliari.</p>	
MARCHE	<p>1. Punti vendita extra aziendali fissi finalizzati alla commercializzazione dei vini regionali:</p> <p>1a) investimenti per la costruzione di punti vendita fissi esclusivamente extra aziendali per la commercializzazione dei vini regionali;</p> <p>1b) investimenti per la ristrutturazione di punti vendita fissi esclusivamente extra aziendali per la commercializzazione dei vini regionali;</p> <p>1c) investimenti per l'allestimento di punti vendita fissi esclusivamente extra aziendali per la commercializzazione dei vini regionali.</p> <p>2. Costruzione/ristrutturazione di beni immobili finalizzati alla produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli, escluso l'acquisto di terreni</p> <p>3. Acquisto di impianti e/o macchinari e/o attrezzature nuove per la vinificazione ad alto livello tecnologico per la produzione dei vini a DOP/IGP, compresi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – software di gestione per gli impianti e per i personal computer aziendali; – recipienti e contenitori per l'invecchiamento dei vini DOP/IGP, anche di piccole capacità (barriques), e per la movimentazione dei vini; – investimenti volti ad introdurre sistemi volontari della qualità; – macchinari e attrezzature per la gestione delle acque reflue in cantina (trattamento e depurazione); – spese generali fino ad un massimo del 4%. 	<p>Le operazioni descritte al punto 1 sono completamente escluse dal PSR Marche periodo di programmazione 2007/2013 e conseguentemente sono escluse dalle misure 121, 123, 313.</p> <p>Le operazioni descritte al punto 2 e ss sono finanziate, a decorrere dal 1 marzo 2012, esclusivamente con i fondi dell'OCM. La necessaria modifica del PSR della Regione è stata comunicata alla Commissione europea in data 30 maggio 2012. La Regione porrà in atto tutte le procedure amministrative e di controllo necessarie a garantire che non vi sia sovrapposizione di interventi e duplicazione di finanziamento.</p>
LAZIO	<p>1. Realizzazione, ristrutturazione, ampliamento e adeguamento delle strutture di trasformazione, confezionamento, commercializzazione, conservazione e stoccaggio dei prodotti vitivinicoli, anche al fine del miglioramento ambientale. Sono comprese spese per strutture destinate al commercio al dettaglio, per sale di degustazione e per uffici.</p> <p>2. Acquisto di macchinari e impianti tecnologici, recipienti, contenitori, barriques, macchine e attrezzature nuove, comprese quelle informatiche e i relativi programmi, impiegati nella trasformazione, confezionamento, commercializzazione,</p>	<p>Le operazioni indicate dal punto 1 al punto 5, relative al settore vitivinicolo, presenti nella misura 121 e 123 del PSR Lazio, periodo di programmazione 2007 – 2013, dal 1 luglio 2011 sono ammissibili a finanziamento esclusivamente nell'ambito della misura "Investimenti" dell'OCM Vino.</p> <p>La Regione porrà in atto tutte le procedure amministrative e di controllo necessarie a garantire che non vi sia un doppio finanziamento.</p> <p>Le modifiche indicate, sono state</p>

	<p>conservazione e stoccaggio dei prodotti vitivinicoli;</p> <p>3. Spese per attrezzature e arredi per locali destinati al commercio al dettaglio, per sale di degustazione e per uffici.</p> <p>4. Introduzione di sistemi volontari per la certificazione di processo e di prodotto.</p> <p>5. Interventi volti al potenziamento ed alla razionalizzazione delle fasi della logistica.</p>	<p>comunicate alla Commissione UE – DGAgri-C5 con nota n. 6733 dell'11.10.2011</p> <p>Si precisa che l'esclusione/demarcazione prevista dalla misura Investimenti dell'OCM vino entrando nello specifico delle azioni ammissibili, appare più dettagliata di quella prevista dal PSR , ma in considerazione del fatto che il PSR prevede che tutte le <i>“.....Le operazioni attinenti alle fasi di lavorazione, trasformazione, commercializzazione del prodotto, a prescindere dalla natura del beneficiario (azienda agricola o impresa che opera a valle del settore primario), per le quali il relativo impegno finanziario sia assunto in data successiva al 30 giugno 2011, saranno finanziate esclusivamente con i fondi dell'OCM – misura investimenti...”</i> la demarcazione si può considerare la medesima.</p>
<p>ABRUZZO</p>	<p>1. Punti vendita aziendali ed extra-aziendali: -investimenti per l'esposizione dei prodotti vitivinicoli, compresa la degustazione.</p> <p>2. Attività di e-commerce e di utilizzo di sistemi informativi: -investimenti per l'acquisto di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie (ITC) di informazione, comunicazione per il commercio elettronico.</p> <p>3. Piattaforme logistiche: - realizzazione/adeguamento di piattaforme logistiche; - miglioramento - razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione.</p> <p>4. Realizzazione show-room e negozi esperenziali: spazi ove i vini possono essere commercializzati in modo innovativo attraverso presentazioni suggestive ed evocative, con l'utilizzo di sistemi informativi in grado di realizzare una efficace intelligenza di ambiente (proiezioni multimediale, effetti luce/suono/aromi, etc.).</p> <p>5. Investimenti finalizzati alla realizzazione di laboratori di analisi e della relativa strumentazione per il controllo di qualità dei prodotti vitivinicoli.</p> <p>6. Sistemi di gestione integrata della qualità e tracciabilità.</p>	<p>Tutte le operazioni descritte sono completamente escluse dal PSR periodo di programmazione 2007-2013 e conseguentemente sono escluse dalle misure 121, 123 e 313.</p>

CAMPANIA	<p>1. Punti vendita extra aziendali: 1a) investimenti per l'esposizione dei prodotti vitivinicoli, compresa la degustazione, 1b) Investimenti per la vendita dei prodotti vitivinicoli.</p> <p>2. Attività di e-commerce 2a) acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) e al commercio elettronico.</p> <p>3. Piattaforme logistiche: 3a) Realizzazione/adequamento di piattaforme logistiche; 3b) miglioramento - razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione.</p>	<p>Tutte le operazioni elencate dal punto 1 al punto 3 sono a beneficio del settore vitivinicolo e saranno finanziate con i fondi dell'OCM Vino. Le operazioni descritte sono pertanto escluse dal finanziamento con i fondi del PSR 2007-2013 e conseguentemente sono completamente escluse dalle misure 121 e 123. Nella misura 313 sono esclusi finanziamenti al settore vitivinicolo.</p>
PUGLIA	<p>1. Realizzazione di punti vendita e sale degustazione extra aziendali dei vini regionali sul territorio regionale e nazionale a) ristrutturazione ed ammodernamento dell'immobile; b) arredi e materiali informatici.</p> <p>2. Attività di e-commerce – Cantine virtuali: a) piattaforme web finalizzate al commercio elettronico.</p> <p>3. Logistica a sostegno della filiera vitivinicola: a) show-room; b) realizzazione di network; c) realizzazione/adequamento di piattaforme logistiche (razionalizzare e meglio organizzare la catena trasporto – stoccaggio – distribuzione in modo strategico, garantendo una penetrazione efficace delle merci sui mercati nazionali ed internazionali).</p>	<p>Le operazioni descritte dal punto 1 al punto 3 sono totalmente escluse dal PSR periodo di programmazione 2007- 013 e conseguentemente sono escluse dalle misure 121 e 123. Per quanto riguarda la misura 313, al suo interno non sono previsti finanziamenti specifici al settore vitivinicolo e comunque non sono previsti finanziamenti per la realizzazione di una piattaforma web.</p> <p>Poiché la demarcazione della regione Puglia, presenta aspetti da approfondire con i competenti uffici regionali, in via precauzionale la operazione contraddistinta con il numero 3 c viene sospesa dal PNS italiano (situazione a luglio 2013)</p>
BASILICATA	<p>1. Attività di e-commerce: - Investimenti per l'acquisto di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) e al commercio elettronico.</p>	<p>Tutte le operazioni descritte sono completamente escluse dal PSR periodo di programmazione 2007-2013 (misure 121, 123 e 313).</p>
CALABRIA	<p>1. Attività di e-commerce.</p> <p>2. Investimenti per la costruzione, la ristrutturazione e/o l'allestimento di punti vendita extra aziendali ma in ambito regionale per la commercializzazione dei vini.</p> <p>3. Acquisto di barrique e piccoli vasi vinari con capienza fino a 50 hl.</p> <p>4. Acquisto di botti di legno per l'invecchiamento dei vini.</p> <p>5. Investimenti per la realizzazione di laboratori: - acquisto di beni e strumentazione necessari al controllo di qualità dei prodotti vitivinicoli; - acquisto di macchinari ed attrezzature per il campionamento, l'analisi, la gestione e la distribuzione di prodotti vitivinicoli.</p> <p>6. Investimenti per l'adozione di sistemi di qualità e tracciabilità di processo e di prodotto.</p>	<p>Tutte le operazioni indicate sono escluse dalla programmazione 2007/2013 del PSR sia nella misura 121 che 123. La demarcazione è stata approvata dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 21/22 giugno 2012.</p>

<p>SICILIA</p>	<p>1. Realizzazione e/o ammodernamento delle strutture aziendali nonché acquisto di attrezzature per la produzione, trasformazione, commercializzazione e conservazione del prodotto:</p> <p>1a) cantina; 1b) cantina fuori terra; 1c) cantina interrata; 1d) fabbricato per trasformazione prodotti vitivinicoli; 1e) riattamento di strutture per la trasformazione aziendale; 1f) fabbricato per commercializzazione prodotti vitivinicoli; 1g) riattamento di strutture per la vendita diretta dei prodotti vitivinicoli; 1h) fabbricato per stoccaggio conservazione prodotti vitivinicoli; 1i) riattamento di strutture per la conservazione prodotti vitivinicoli; 1l) attrezzature per commercializzazione prodotti vitivinicoli; 1m) attrezzature per conservazione prodotti vitivinicoli; 1n) attrezzature per trasformazione prodotti vitivinicoli; 1o) attrezzature per vendita diretta prodotti vitivinicoli; 1p) macchine per distribuzione acque reflue in cantina; 1q) impianto trasformazione conservazione commercializzazione vino; 1r) Impianto trattamento reflui cantina; 1s) e-commerce "cantina virtuale" piattaforme Web finalizzate al commercio elettronico; 1t) sistemazioni di aree esterne al servizio della struttura di trasformazione.</p> <p>2. Punti vendita aziendali purché non ubicati all'interno delle unità produttive, comprensivi di sale di degustazione:</p> <p>2a) Investimenti materiali per l'esposizione dei prodotti vitivinicoli, compresa la degustazione; 2b) Investimenti materiali per la vendita aziendale dei prodotti vitivinicoli e la degustazione, ivi comprese le attrezzature informatiche.</p> <p>3. Acquisto di recipienti e contenitori e barriques per l'invecchiamento e la movimentazione dei vini.</p>	<p>Tutte le operazioni descritte sono completamente escluse dal PSR periodo di programmazione 2007-2013 e conseguentemente sono escluse dalle misure 121, 123 e 313.</p> <p>Poiché la demarcazione, presenta aspetti da approfondire con i competenti uffici regionali, in via precauzionale le operazioni contrassegnate con i punti 2 e 3 verranno sospese dal PNS italiano. Per quanto attiene l'operazione 1t l'esclusione dal PSR arà segnalata nel prossimo comitato di sorveglianza. (Situazione a luglio 2013)</p>
<p>SARDEGNA</p>	<p>1. Attività di e-commerce:</p> <p>1a) Acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) e al commercio elettronico.</p> <p>2. Realizzazione show-room e negozi esperenziali:</p> <p>2a) Investimenti materiali e immateriali per la creazione di spazi per la commercializzazione dei vini (tra gli investimenti immateriali i si segnalano: onorari, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e</p>	<p>Tutte le operazioni indicate nella tabella sono finanziate esclusivamente con i fondi dell'OCM vino nell'ambito del PNS a partire dall'annualità 2011. Al fine di evitare la sovrapposizione tra gli investimenti previsti dal PSR e quelli previsti dal PNS verranno effettuati controlli incrociati sia in sede di ammissibilità al finanziamento da parte dell'Agenzia ARGEA- Sardegna sia al</p>

	licenze). 3. Acquisto barriques e piccoli vasi vinari con capienza fino a 50 hl: 3a) Acquisto di botti di legno per l'invecchiamento dei vini al fine di migliorare il rendimento globale dell'impresa. 4. Realizzazione laboratori e acquisto relativa strumentazione 4a) Investimenti per l'acquisto di beni e di tutta la strumentazione finalizzata al controllo di qualità dei prodotti vitivinicoli; 4b) Acquisto di macchinari ed attrezzature per il campionamento, l'analisi, la gestione e la distribuzione dei prodotti vitivinicoli; 4c) Investimenti per l'adozione di sistemi di qualità e tracciabilità di processo e di prodotto.	momento della liquidazione dell'aiuto da parte dell'Organismo Pagatore AGEA.
--	---	--

Nota:

Per quanto riguarda le **operazioni di logistica e le piattaforme logistiche** individuate nella demarcazione, la voce comprende le seguenti operazioni:

- acquisto di componenti automatizzate e attrezzature di movimentazione di magazzino;
- operazioni volte al miglioramento della gestione interna alla cantina sia del prodotto finito sia dei prodotti intermedi utilizzati durante il processo produttivo.

Per il potenziamento e la razionalizzazione della logistica nelle fasi della commercializzazione e/o trasformazione possono essere utilizzati ad esempio:

- software per la gestione della logistica;
- componenti hardware quali ad esempio stampanti di etichette e lettori di etichette.

Le operazioni comprese nella voce **"sistemi di gestione integrata della qualità e tracciabilità"**, quali ad esempio le certificazioni ISO, BRC e IFS, fanno riferimento: alla realizzazione di laboratori e della relativa strumentazione per il controllo della qualità dei prodotti vitivinicoli; all'acquisto di beni materiali per il campionamento, l'analisi, la gestione e la distribuzione dei prodotti vitivinicoli, ecc..